

Istituto Comprensivo W. A. Mozart



SOMMARIO

NOI E IL MONDO	
Cambia la Costituzione.....	3
Roberta Metsol.....	3
Crisi tra Ucraina e Russia...	4
La nato...	4
Il curling...	4
Il cervello umano.....	5
Cosa è successo al naso...	5
Cyberbullismo...	6
Anche i social inquinano...	6
Gli Anunnaki...	7
Tragedia sull'autostrada...	7
Animali particolari...	8
Ligre e tigre.....	8
San Valentino...	9
...The spot...	9
Una donna e il suo sogno...	10
Dal sole viene uno strano vento....	10
Strisce pedonali sbiadite...	11
Era bottiglia ...ora è vaniglia...	11
L'aurora boreale...	12
Dove si può ammirare l'aurora...	13
Le paralimpiadi...	13
Colorati e antismog...	14
Giornata della memoria 2022...	15
LE NOSTRE INTERVISTE	
Intervista ad un esule...	16
Napoleone...	17
NOI E LA SCUOLA	
Il nostro presidente...	16
Il mondo dei dinosauri...	18
In gita lo stesso...	19
Premiazione concorso ...	20-21
Primo incontro redazione primaria...	21
Giornata dei calzini spaiati...	22
La mia prima riunione...	23
Vorrei una legge che...	24
L'importanza dell'amicizia...	25
National handwriting day...	25
ANGOLO LETTERARIO	
Lettere dal fronte...	26
A SCUOLA CON FILOSOFIA	
Socrate...	27
Immersione nella Filosofia...	27
ANGOLO POETICO	
Le nostre poesie...	28-29
PROGETTI INTERNAZIONALI/CLIL	
Erasmus/eTwinning...	30
Erasmus...	31
Intervista agli alunni...	32
SPAZIO RECENSIONI	
Fidanzati d'inverno...	33
Iride è caduta...	33
MOZART... IN CUCINA!	
Ramen...	34
Rapa rossa...	35
Nutellotti...	36
TUTTI PAZZI ...PER I FUNGHI	
Il castello del fungo...	37

COSTITUZIONE ITALIANA

Articolo 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni ; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Buongiorno, fiorellino.

di Annalisa Parente

Era un freddo mattino di metà gennaio.

Più precisamente, un lunedì.

Talvolta capita che a svegliarmi sia una sorta di malinconia di ore perdute, di sguardi non colti che avrei potuto leggere e inseguire, per decifrarne il vuoto o la nebulosa fragilità.

Così, arrivata davanti al cancello di entrata della nostra scuola, sono quasi inciampata proprio nella malinconia di quel freddo lunedì di metà gennaio e a salvarmi gli occhi dalle lacrime è stato un cespuglio di fiorellini gialli. Una carezza di innocente allegria e leggerezza che non chiedeva niente in cambio: se ne stavano lì, quei fiori, e sembravano increduli spettatori di un grigiore senza senso, di un viso spento.

Ne ho colto uno, provando un piccolo senso di colpa per aver privato chissà quale passante del suo tocco di luce; poi l'ho infilato nell'asola del mio montgomery a quadri e, alzato il capo, ho sentito: "Buongiorno Prof..."

Era uno di quegli sguardi che mi erano rimasti in testa e negli occhi e sulla pelle per due giorni e che non ero riuscita a decifrare...

"Prof, ma che ha fatto? Ha rubato un fiore?"

Si sa che "loro" amano punzecchiare i grandi (e soprattutto i prof) quando li colgono in fallo. E io sapevo che quella domanda, accompagnata da un sorriso fresco come quell'aria improvvisamente diventata meno pungente, avrebbe significato e scatenato un effetto domino di sorrisi e battutine in classe.

Da un fiore "rubato"... un sorriso strappato a chi da tempo non vedevo sorridere.

Sono trascorsi 23 giorni da quel lunedì. Ogni mattino, mea culpa, *rubo da quel cespuglio un po' bistrattato, un fiore giallo, anzi due.*

Uno lo incastro in giacche e cappotti o litigo con i miei capelli troppo lisci per tenerlo fermo almeno un quarto d'ora; poi lascio che l'altro fiore scelga dove posarsi...in quale angolo di cuore c'è più bisogno di un sorriso.

Fiori, libri, computer, registro, riviste, penne (che non scrivono mai), caffè... la cattedra si popola delle sue creature così diverse, energiche e bizzarre che sembrano animarsi solo quando, da quella porta agitata dalle finestre spalancate, entrano Loro. I libri fremono, il computer bofonchia, il registro si impettisce, le riviste svolazzano, il caffè ribolle e i fiori rifioriscono in una nuova primavera che si compie ogni giorno, quando voci assonnate ripetono, con modulazioni tutte diverse,

" Buongiorno Prof..."

Quel freddo lunedì di metà gennaio avevo dimenticato una cosa importante: quando si varca il cancello di una scuola ci si deve aspettare sempre che qualcosa o qualcuno possa salvarti il cuore.



DAVIDE (primaria)

Cambia la tutela degli animali e dell'ambiente

CAMBIA LA COSTITUZIONE

Le camere hanno approvato in via definitiva la riforma della costituzione con due articoli per la tutela della salute e della ambiente.

L'8 febbraio la Camera dei deputati ha deciso di approvare il testo di legge che era già stato approvato dal Senato il 9 giugno 2021. L'iter parlamentare del DDL è terminato e il testo passerà al Presidente della Repubblica per essere promulgato.

Per la precisione viene aggiunto un nuovo comma all'articolo 9 della Costituzione sul patrimonio artistico-culturale con lo scopo di **"tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni"** e viene inserita quindi tra i principi della **Carta Costituzionale**.

La norma insiste anche con l'articolo 41 della Costituzione che viene integrata in modo che non si creino danni all'ambiente e alla nostra salute.

L'Articolo 9 è composto da due commi che con la riforma diventano 3:

1. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica
2. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
3. **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.**

L'articolo 41 della costituzione, invece, si trova nella parte dedicata ai "diritti e doveri dei cittadini"; attualmente, è composto da tre commi e la riforma prevede l'introduzione di alcune aggiunte:

1. L'iniziativa economica privata è libera.

2. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno **alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.**

3. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e **ambientali.**

Quindi la riforma prevede due nuovi articoli da rispettare, che riguardano la salute del nostro corpo, dell'ambiente e anche l'ecosistema e della biodiversità.

GABRIELE (primaria)



- **Art. 41.**
- L'iniziativa economica privata è libera.
- Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
- **La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.**

ROBERTA METSOL ELETTA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

A soli 43 anni, Roberta Metsola, di origine Maltese, diventa la più giovane Presidente del Parlamento Europeo di tutti i tempi!!!

Strasburgo - Roberta Metsola viene eletta Presidente del Parlamento Europeo con ottimi voti (453).

La votazione, a causa della risalita dei contagi Covid, è avvenuta, **in parte in Aula e in parte da remoto.**

I candidati erano tre: **Roberta Metsola, Alice Bah Kuhnke e Sira Rigo.**

Un lungo applauso dell'emiciclo ha suggellato l'annuncio dell'elezione di Metsola, accolta con sorrisi e strette di mano già prima dei risultati ufficiali delle votazioni. Metsola incassa 113 voti in più rispetto al suo predecessore Sassoli che fu eletto al secondo turno.

La donna, dopo esser stata eletta, emozionata, fa il suo discorso ricordando *David Sassoli (l'ex presidente europeo)* dicendo in Italiano **<Onorerò David Sassoli come presidente battendomi sempre per l'Europa>**. **Inoltre nel suo discorso alla Plenaria, Metsola ha messo in luce l'impegno del Parlamento per la di-**

versità, l'uguaglianza di genere e la tutela dei diritti delle donne. Infatti, ha riferito la neopresidente dell'Assemblea di Strasburgo all'ANSA, soffermandosi sul tema dei diritti, **"Questo Parlamento lotterà per i diritti delle donne".**

Ancora, nel suo discorso, ha parlato della necessità di integrare i giovani nel progetto europeo coinvolgendoli a credere fermamente nell'Europa.

Tutto il mondo politico si è congratulato con lei augurandole BUONA FORTUNA.

EMMA (primaria)



Crisi tra Ucraina e Russia

Tra l'Ucraina e la Russia è giunta un alto livello di tensione, ma quali sono le cause di questa crisi? Cosa c'è alla radice di questa guerra? Per alcuni osservatori è già iniziata.

Lo scoppio della crisi risale alla fine del 2021. L'Ucraina vuole entrare nella NATO e in Unione Europea. A novembre le tensioni sono improvvisamente cresciute, con l'invio da parte della Russia di 100.000 soldati. Il governo Ucraino, in accordo con USA e NATO ha alzato il livello di allarme di attacco da parte di Mosca.

Sono iniziati i colloqui tra Russia, USA e la NATO, da cui è stata esclusa l'Ucraina.

La Russia ha fatto richieste alla NATO inaccettabili per i paesi coinvolti così non riescono a mettersi d'accordo.

I pericoli per i civili lungo la linea di frontiera stanno aumentando d'ora in ora: ci sono almeno 400.000 bambini che hanno bisogno di assistenza e 3.369 civili uccisi e ol-

tre 7000 quelli feriti.

La Russia ha ammassato 130.000 truppe al confine con l'Ucraina e altri 20.000 nelle province separatiste del Donbass. Gli Stati Uniti e l'Europa hanno avvertito la Russia che se invaderà l'Ucraina ci saranno gravi conseguenze; i cittadini di questi stati sono rientrati nei loro paesi di origine. Tutto il mondo è preoccupato per la situazione.

Quali succederà?

Ci potrà essere una crisi economica in Europa per la mancanza di metano molto utilizzato per produrre energia, riscaldare e cuocere i cibi. La guerra porterà la popolazione ucraina a scappare verso l'Europa creando problemi sociali per la loro accoglienza. Gli Stati Uniti e l'Europa faranno delle azioni per bloccare l'economia della Russia e farla entrare in crisi.

In poche parole ci sarà una guerra economica.

JOELLE e CARLOTTA (redazione primaria)

La NATO

Che cosa è? Quando fu fondata? A che cosa serve? Come è organizzata?

La NATO o OTAN è l'acronimo di Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord. È un'organizzazione internazionale per la collaborazione nel settore della difesa. I membri della NATO s'impegnano per collaborare per risolvere pacificamente le crisi internazionali.

La NATO fu fondata a Washington il 4 Aprile 1949. Ha sede a Bruxelles e attualmente ne fanno parte 30 stati del mondo.

Negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale, il mondo si trovava essenzialmente diviso in due "blocchi": quello occidentale guidato dagli Stati Uniti e quello orientale guidato dall'Unione Sovietica.

Negli anni cominciarono a sfidarsi e si temeva la guerra,

quindi le principali nazioni firmarono il "Patto Atlantico" cioè la NATO.

La NATO collabora con la U.E e adotta tre principi chiave: deterrenza (scoraggiamento di eventuali minacce), gestione delle crisi e sicurezza cooperativa.

L'organo di vertice della NATO è il Consiglio Atlantico. Vi è poi il Comitato Militare, formato dai Capi di Stato Maggiore della Difesa, che assiste il Consiglio Atlantico e ne mette in pratica le decisioni in campo militare.

SOPHIA
(redazione primaria)



IL CURLING: LO SPORT PIU' STRANO DEL MONDO E'... ORO OLIMPICO ITALIANO!

In Italia il curling fino a poco tempo fa era uno sport poco famoso ma grazie alla vittoria dell'Italia alle olimpiadi invernali 2022 si è cominciato a parlarne di più.

A vincere la medaglia d'oro sono stati una ragazza e un ragazzo, Stefania Constantini e Amos Mosaner.

Il Curling è nato in Scozia nel 1600 e nel 1953 viene riconosciuto in Italia come uno sport.

Il Curling è uno sport di squadra, si gioca sul ghiaccio con pesanti pietre di granito levigate, dette semplicemente sassi o pietre (stone in inglese), dotate di un'impugnatura. Le pietre sono realizzate con un materiale specifico proveniente da un'isola disabitata della Scozia. Come si gioca? I giocatori, suddivisi in due squadre, fanno scivolare queste pietre su un pavimento di ghiaccio verso un'area di destinazione, detta casa (house), contrassegnata da tre anelli concentrici. L'obiettivo di questo sport è molto simile al gioco delle bocce! E' particolare guardare come si gioca, perché un membro della squadra lancia la pietra e il compagno pulisce con una scopa la traiettoria sulla superficie di ghiaccio

per farla scorrere meglio. Vince chi piazza più pietre vicino al bersaglio ovvero l'anello centrale. Ad oggi, gli iscritti in Italia nella federazione Italiana di curling sono solo 333, inoltre in Italia ci sono solo 3 poli in cui allenarsi...speriamo che dopo i risultati degli azzurri a queste olimpiadi provare questo strano sport diventi più facile!

FEDERICO (redazione primaria)



Il cervello, l'organo più complesso e misterioso

IL CERVELLO UMANO

Curiosità sul nostro cervello.

Il cervello che si trova all'interno del nostro corpo è uno degli organi più importanti, nel quale vengono trasmesse informazioni, sangue e ossigeno.

Nel cervello le informazioni cioè, i pensieri, possono viaggiare molto velocemente, e raggiungere anche una velocità di 430 km all'ora.

Esso rappresenta nel nostro corpo solo il 2% della massa, anche se utilizza circa il 20% di ossigeno che è indispensabile alla vita e di sangue che circola nel corpo.

Inoltre il cervello è più attivo quando si dorme in confronto a quando si è svegli, perché compie un'attività diversa da quella che compie durante il giorno. Quindi per avere un cervello che funzioni al meglio è importante dormire almeno otto ore a notte. Esso è composto dal 60% di grasso, il quale non si tratta di grasso contenuto nelle cellule adipose, perciò se dimagriamo non diventiamo meno intelligenti!

Il cervello produce molti pensieri ogni giorno, dai 25.000 ai 50.000, anche se la metà di questi pensieri sono cose negative.

Il cervello di un neonato nel suo primo anno di vita cresce tre volte più velocemente rispetto agli anni successivi.

Quando si ride, come ad esempio con una barzelletta, vengono attivate cinque aree diverse del proprio cervello. L'odore è il ricordo che si fissa meglio nella mente perché l'olfatto è tra i nostri sensi quello più vicino alla memoria, ci basta sentire un odore per ricordarci subito di quell'av-

venimento.

I mancini e gli ambidestri hanno un corpo calloso, cioè una parte del cervello che collega i due emisferi, che è più grande dell'11% rispetto a chi usa solo la mano destra.

L'università americana di Harvard ha un magazzino con migliaia di cervelli conservati per studi scientifici.

IL CERVELLO È UN ORGANO VERAMENTE COMPLESSO!

MARISTELLA (primaria)



CHE COSA È SUCCESSO AL NASO DELLA SFINGE?

Il mistero (quasi) svelato

Ci sono molte teorie sulla scomparsa del naso della Sfinge che mettono in discussione molti storici del passato.

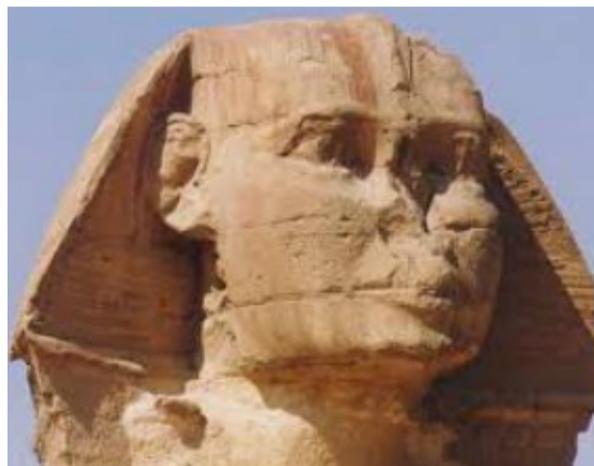
In tanti si chiedono se può esser stata una cannonata da parte di Napoleone e il suo esercito. Questa teoria, però, non convince poiché l'esercito napoleonico giunse nella piana di Giza nel 1798, mentre il naso risulta mancante nei disegni eseguiti nel 1735 dall'esploratore danese Frederick Lewis Norden; cioè molto prima che Napoleone e il suo esercito mettesero piede in terra egiziana.

Si ipotizza che fu distrutto nel XIV secolo dai soldati ottomani oppure dal predicatore Muhammed Sa'im al-Dahr, che nel 1378 si dette da fare per sfregiare quel simbolo di una religione pagana.

La teoria di Napoleone nasce da Tom Halmberg, collaboratore di Napoleon Series, che ha messo in rete la storia del naso rotto della Sfinge affermando che fosse una storia inventata. Questa nacque al principio del XX secolo, giusto al tempo della Prima guerra mondiale, quando alcuni viaggiatori occidentali riferirono di quel naso e lanciarono l'ipotesi che il danno fosse stato causato da esplosioni ed uno di loro aggiunse la storia che risultò vincente cioè quella che incolpava Napoleone. Una vicenda che gli era stata raccontata dalle guide arabe del posto.

Un'altra ipotesi è quella di un distacco naturale del naso dovuto ad erosione e azione dei venti, una spiegazione molto realistica ed attuale.

Gli storici stanno ancora cercando un'ipotesi certa, ma è sicuro che la colpa non è certo di Napoleone!



SOPHIA (redazione primaria)

ANCHE I SOCIAL INQUINANO

Un piccolo gesto può cambiare il mondo

Una partita al tuo videogioco preferito o una emoticon inviata al volo al tuo migliore amico. Sono azioni che sicuramente facciamo in modo naturale tutti i giorni in modo naturale senza pensare a quanto "pesano" all'ambiente. Il fatto è che ogni volta che usiamo un dispositivo elettronico, mandando un'email, un messaggio o guardando un video consumiamo energia, e non solo quella della batteria! La LEA (agenzia internazionale dell'energia) ha calcolato che nel 2020, a causa della pandemia, il traffico internet globale è cresciuto di oltre il 40 % perché sono aumentati l'uso dei social network, lo streaming video, dei videogiochi e... le lezioni in DAD.

Sono tutte attività che globalmente costano all'ambiente migliaia di tonnellate di emissioni di anidride carbonica: vedere un film di 1 ora in streaming, per esempio inquina

come guidare un'auto per 250 metri, mentre inviare un'email produce circa quattro grammi di anidride carbonica. Infatti le tecnologie digitali sono gestite da enormi depositi di dati che per funzionare consumano molto. Per il futuro le principali società che gestiscono questi server si sono impegnate a usare più energie rinnovabili come quella eolica o solare, ma per ora non è così, quindi attenti alle emoticon!

GIULIA (redazione primaria)



Cyberbullismo: numeri preoccupanti.

Molti bambini e molti ragazzi vengono umiliati da messaggi negativi online su WhatsApp, Instagram, Facebook, Tik Tok...

Roma- Il 61% di giovani in tutto il mondo dichiara di aver subito atti di bullismo e di cyberbullismo; i genitori di questi ragazzi e bambini che partecipano ai social media sono molto preoccupati, perché questi atti di bullismo possono avere conseguenze drammatiche.

Non si tratta di scherzi, ma di crimini, di reati. Non si devono confondere cyberbulli con dei comuni prepotenti o persone sempre pronte a litigare; se vedete, anche solo un messaggio che potrebbe ferire una persona, parlate subito delle conseguenze che potrebbe causare quel messaggio con i vostri genitori, oppure con i professori o raccontatelo ad un amico più grande.

I cyberbulli possono essere di vari tipi: i cosiddetti TROLL, quelli che online inviano provocazioni con lo scopo di far partire risse virtuali, oppure gli HATER di qualcuno, che giudicano soprattutto le persone famose. I più pericolosi sono i FAKE, perché denigrano gli altri utilizzando false identità. Gli atti di cyberbullismo possono essere sia privati che pubblici: nel primo caso i bulli scrivono le critiche per messaggio nel profilo privato di una persona, invece nel secondo caso "bullizzano", mettendo online delle loro foto, rendendole pubbliche e commentandole negativamente.

Dal 18 giugno 2017 è entrata in vigore anche la Legge 29 maggio 2017, n. 71 con la quale lo Stato italiano ha definito caratteristiche giuridiche e provvedimenti riguardanti il fenomeno del cyberbullismo.

Tra le altre cose, tale legge prescrive anche che il mondo della scuola italiana (Ministero, Istituti Scolastici, Corpo docente ecc.) si faccia promotore di attività preventive, educative e rieducative per mettere i ragazzi a conoscenza del problema e arginarlo. Non solo, in tutte le scuole deve essere presente:



1. Un docente che funga da referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo.

2. Un personale scolastico formato sull'argomento.

3. Un programma di progetti e attività dedicate al problema del cyberbullismo, nonché all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri ad esso connessi.

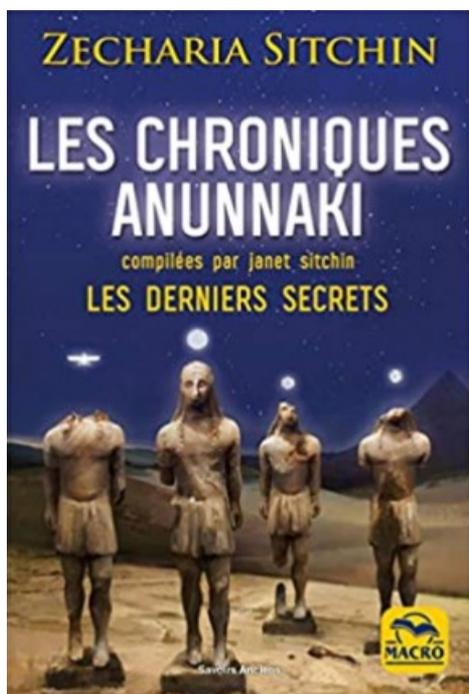
Dopo aver messo al corrente un adulto ciascun minore sopra i 14 anni d'età deve inoltrare al gestore del sito internet o del social media la richiesta di oscurare, bloccare o rimuovere il contenuto ritenuto offensivo.

FERMARE IL CYBERBULLISMO SI PUO'!

Veronica ed Emma(primaria)

DAVIDE (primaria)

Gli Anunnaki e la teoria dell'origine dell'uomo



Anunnaki è un termine sumerico che indica nelle religioni della Mesopotamia l'insieme degli dèi sumeri e in seguito assiro-babilonesi. Essi erano costituiti in un'assemblea, presieduta da An, dio del cielo. Tale assemblea si componeva di sette supremi, di cui facevano parte i quattro principali dèi creatori (An, Enlil, Enki, Ninhursag), con l'aggiunta di Inanna, Utu e Nanna e di 50 dei minori, detti anche Igigi. La relazione fra gli dèi Anunnaki e gli dèi Igigi non è chiara: talvolta i

due nomi sono intercambiabili, ma, nel mito semitico del diluvio di Atra-hasis, gli Igigi costituiscono la sesta generazione di divinità, che devono lavorare per gli Anunnaki; dopo la loro ribellione sono sostituiti dall'umanità, che è creata in quella occasione.

Zecharia Sitchin è stato autore di molti libri sulla cosiddetta archeologia misteriosa o pseudoarcheologia ed è stato sostenitore della teoria dell'antico astronauta, come spiegazione dell'origine dell'uomo. Le controverse teorie di Sitchin basate sulla sua personale interpretazione dei testi sumeri sono considerate pseudostoria e rifiutate da scienziati, storici e accademici. Inoltre le teorie e i libri di Sitchin sono stati fortemente criticati per ragioni quali la mancanza di conoscenze o studi specifici sull'archeologia mesopotamica e sulla storia del Vicino Oriente antico, congiunta ad una metodologia difettosa nello studio dei testi antichi sumerici, traduzioni errate di tali testi e affermazioni astronomiche e scientifiche che non corrispondono alla realtà.

Egli attribuisce la creazione dell'antica cultura dei Sumeri ad una presunta razza aliena, detta Elohim (in ebraico) o Anunnaki (in sumero), proveniente dal pianeta Nibiru, un ipotetico pianeta del sistema solare dal periodo di rivolu-

zione di circa 3600 anni presente nella mitologia babilonese. Tale pianeta, secondo Sitchin, avrebbe avuto un impatto catastrofico con un altro ipotetico pianeta, chiamato Tiamat e posto tra Marte e Giove. Dall'impatto sarebbe scaturita la Terra che sarebbe stata spinta nell'attuale posizione da un altro impatto con una luna di Nibiru. In seguito l'altra metà, colpita da Nibiru stesso, avrebbe dato vita alla fascia degli asteroidi. I restanti detriti dell'impatto avrebbero dato origine alle comete. Per tale motivo la Terra presenterebbe più continenti da un lato rispetto all'altro.

Secondo Sitchin, su Nibiru abitava una razza tecnologicamente avanzata e simile a quella umana, questi esseri erano chiamati Anunnaki dalla mitologia sumera e che compaiono nella Bibbia col nome di Nephilim ed Elohim. Secondo Sitchin sarebbero arrivati sulla terra 450.000 anni fa, alla ricerca di minerali e in particolare di oro (necessario per riparare la loro atmosfera rarefatta) e lo avrebbero trovato in Africa.

Gli Anunnaki avrebbero creato geneticamente l'Homo Sapiens incrociando la loro razza con l'Homo Erectus, con lo scopo di avere della manodopera per prelevare metalli dalle miniere. Sotto la guida di questi esseri, secondo l'interpretazione che Sitchin dà dei testi sumerici, gli uomini avrebbero fondato la civiltà in Mesopotamia, in Egitto e in India, grazie ad una casta di regnanti che avrebbero fatto da intermediari tra gli alieni e gli schiavi. Sitchin poi affermava che nel 2024 a.C. sarebbe scoppiata una guerra nucleare tra diverse fazioni di extraterrestri e che la ricaduta nucleare (fallout), sarebbe stato il *vento malvagio che avrebbe distrutto non soltanto la città di Ur, secondo quanto sarebbe raccontato nel Lamento di Ur, ma avrebbe avuto ripercussioni su quasi tutta la Mesopotamia. Sitchin sostiene che le sue ricerche spiegherebbero numerosi passi di testi biblici.*

Chissà se con tecnologie più avanzate, tra una ventina d'anni riusciremo a scoprire la verità su questo caso, magari l'umanità avrà la possibilità di interagire con questi fenomeni che ora vengono considerati "paranormali"; il futuro svelerà tutto!

MARCO (redazione secondaria)

TRAGEDIA NELL'AUTOSTRADA A25

Ex calciatore si schianta contro una mucca

Un ex calciatore dopo essere uscito dalla galleria Stonio San Gregorio si ritrova davanti una mucca 11 febbraio 2022.

La polizia indagando sulla provenienza dell'animale ha trovato, in una fattoria lì vicino, una recinzione non controllata.

Secondo la polizia la mucca è scappata saltando la recinzione, l'incidente è avvenuto tra Lazio e Abruzzo tra l'autostrada A25 e l'autostrada A24.

Il veterinario che ha soccorso la mucca ha trovato una targhetta con scritta la provenienza della mucca per poi denunciare il proprietario della fattoria di pascolo abusivo e danneggiamento.

Si è discusso a lungo e infine si è deciso di costruire recinzioni più resistenti o doppie.

LUDOVICO (redazione primaria)



Animali particolari!

Nel Mondo ci sono Animali particolari, strani e curiosi che sembrano esseri fantasiosi delle favole e delle leggende ma che invece sono reali.

IL TARDIGRADO

Il tardigrado, chiamato anche orsetto d'acqua, è un animale invertebrato con un corpo a 4 segmenti e 8 zampe.

Il tardigrado è piccolissimo, misura tra 0,5 mm e 1,2 mm.

Nonostante le sue minuscole dimensioni, i ricercatori sostengono che questo animale può resistere a qualsiasi catastrofe.

E' immune a gas tossici e radiazioni mortali per qualunque altro essere vivente. Può sopravvivere fino a 30 anni senza cibo o acqua e resistere a temperature estreme.

Esistono circa 1000 specie diverse di tardigradi, alcuni sono vegetariani, altri carnivori e alcuni perfino cannibali!



IL BASILISCO



Il basilisco è un piccolo animale che ha da sempre incuriosito l'uomo. Numerosi miti e leggende si sono infatti sviluppati attorno all'esistenza di questo rettile (è presente anche nel film di Harry Potter: La camera dei segreti").

Il basilisco è una lucertola di circa 60 cm, simile all'iguana ma assolutamente singolare, con l'aspetto di un rettile con testa di gallo.

Vive attorno ai fiumi del Centro e Sud America. Oltre ad essere un animale letale, la caratteristica principale del basilisco è quella di saper correre sull'acqua per sfuggire ai predatori. Riesce a compiere questa impresa muovendo rapidamente le zampe posteriori i cui piedi hanno frange squamose che sbattendo formano bolle d'aria tra le dita e l'acqua.

IL DRAGO DI KOMODO

Il drago di Komodo è uno dei più temibili e letali animali che vivono sulla terra. Si tratta della specie di lucertola più grande al mondo, può arrivare fino a 3 metri di lunghezza e 165 chili di peso. E' coperto da squame, con lunghi artigli e lingua biforcuta che saetta dalla bocca, capace di attaccare prede grandi come un bufalo. Sembra un mix tra i draghi delle favole ed un dinosauro. E' un feroce predatore che domina foreste e fiumi dell'isola indonesiana di Komodo, da cui prende il nome. La sua arma segreta è il morso, con cui inocula nella vittima un mix letale di batteri e veleno. La sua tecnica di caccia è efficacissima: resta in agguato, si camuffa e aspetta e per poi scattare e afferrare la preda. I suoi denti aguzzi e seghettati sono fatti per lacerare la carne.



EDO (primaria)

LA LIGRE E IL TIGONE: ANIMALI FANTASTICI!

La natura...che fantasia!

Gli ibridi sono animali frutto di un accoppiamento tra due specie diverse.

Un caso particolare sono gli incroci tra animali simili, ma di cui uno domestico e uno selvatico, per esempio il lupo e il cane oppure il maiale e il cinghiale, ma animali addomesticati e forastici rispondono a esigenze diverse: infatti quelli selvatici sono più vigili e aggressivi di quelli domestici.

Però nella maggior parte dei casi è l'uomo che li crea, per esempio il ligre e il tigone, che sono frutto di un accoppiamento, tra tigre e leone e viceversa. Ma talvolta sono i scienziati a progettarli in laboratorio per aiutare le loro ricerche.

L'ibrido più iconico, famoso e diffuso è il mulo, animale molto utile all'uomo sia in passato che oggi giorno.

DANIEL (primaria)



SAN VALENTINO

La festa di San Valentino è la festa degli innamorati, celebrata in molti paesi del mondo si celebra il 14 febbraio. Istituita nel 495 da Papa Gelasio I, andò a sostituire la festa pagana dei LUPERCALIA, una festività romana che si celebrava nel mese "purificatorio" di febbraio, in onore del dio Fauno, protettore del bestiame dagli attacchi dei lupi.



Nella leggenda religiosa invece si narra che, il Santo avrebbe donato ad una giovane fanciulla povera, una somma di denaro necessaria per la sua dote, perché all'epoca senza la dote, i matrimoni non si potevano celebrare e le ragazze potevano avere un futuro incerto.

Il suo generoso dono, avrebbe così creato la tradizione di considerare San Valentino il santo protettore degli innamorati.

Nella storia San Valentino era stato il vescovo di Terni ed era famoso perché guariva gli ammalati e celebrava di nascosto i matrimoni cristiani, contro la volontà degli imperatori romani e proprio per questo motivo, fu condannato al martirio. La leggenda narra che fu il primo uomo religioso a celebrare l'unione tra un uomo pagano e una donna cristiana, questo fu il motivo per cui Gelasio I lo scelse come emblema della ricorrenza.

Oggi, soprattutto nei paesi di cultura anglosassone, la particolarità di questa festa è quella di scambiare le "valentine", biglietti d'amore a forma di cuore.

JOELLE (redazione primaria)



...THE SPOT

Lo skate è sbarcato ad Ostia via

Per chi già non lo sapesse, la città di Roma ha finalmente uno Skatepark totalmente gratuito, con tanto di Area Park (Bowl) e Area Street, che per caratteristiche e dimensioni rivaleggia con i migliori Skatepark Internazionali.

Si sviluppa in un'area di 1.600 metri quadri e di cui 847 mq sono l'area skate.

La ex sindaca di Roma Virginia Raggi che lo ha inaugurato a THE SPOT -lo skate è sbarcato ad Ostia via

Per chi già non lo sapesse, la città di Roma ha finalmente uno Skatepark totalmente gratuito, con tanto di Area Park (Bowl) e Area Street, che per caratteristiche e dimensioni rivaleggia con i migliori Skatepark Internazionali

Si sviluppa in un'area di 1.600 metri quadri e di cui 847 mq sono l'area skate.

La ex sindaca di Roma Virginia Raggi che lo ha inaugurato a maggio 2021 lo ha definito "Un'opera di altissimo livello, una delle più grandi d'Europa per questa categoria, dove si potrà praticare sia lo skateboarding, sia gli altri sport da playground e attività di urban art. Uno spazio all'avanguardia, supportato tecnicamente dalla Federazione e da progettisti d'eccellenza",

L'area ospita gare ed eventi nazionali e internazionali. Ci sono anche aree relax e servizi a disposizione della comunità.

Anche il miglior skater Italiano, Alessandro Mazzara, che ha partecipato alle olimpiadi di Tokyo 2020 si allena regolarmente allo skatepark di Ostia

Grazie a questa struttura tanti ragazzi hanno cominciato a praticare questo bellissimo sport e magari saranno i campioni del futuro!!!!maggio 2021 lo ha definito "Un'opera di altissimo livello, una delle più grandi d'Europa per questa categoria, dove si potrà praticare sia lo skateboarding, sia gli altri sport da playground e attività di urban art. Uno spazio all'avanguardia, supportato tecnicamente dalla Federazione e da progettisti d'eccellenza",

L'area ospita gare ed eventi nazionali e internazionali. Ci sono anche aree relax e servizi a disposizione della comunità.

Anche il miglior skater Italiano, Alessandro Mazzara, che ha partecipato alle olimpiadi di Tokyo 2020 si allena regolarmente allo skatepark di Ostia.

Grazie a questa struttura tanti ragazzi hanno cominciato a praticare questo bellissimo sport e magari saranno i campioni del futuro!!!!

FEDERICO (redazione Primaria)



UNA DONNA E IL SUO SOGNO

UNA SARTA DIVENTA LA PRIMA DONNA NELLO SPAZIO

Questa donna si chiama Valentina Tereskova, nacque a Bolsoe in Russia il 6 Marzo 1943. purtroppo Valentina non ebbe un'infanzia bellissima perché rimase orfana di padre che morì durante la Seconda Guerra Mondiale.

Valentina, prima di diventare la Prima Donna nello Spazio, lavorava in una fabbrica dove produceva pneumatici, successivamente in un'azienda produttrice di fili e stoffe per cucire. Per molti anni ha svolto la professione di sarta. Dopo ancora ha lavorato a dei corsi serali per diventare tecnica e si è diplomata nel 1960.

La Tereskova nel 1955 divenne appassionata di paracadutismo e fu inoltre una grande appassionata di Jurij Gagarin, il Primo Uomo nello Spazio. Frequentò la Scuola per Aspiranti Cosmonauti. Nel 1961 riuscì a superare l'esame di assunzione per il primo gruppo di donne nello spazio e così iniziò il suo addestramento. Finalmente il 16 Giugno 1963 venne lanciata dal Cosmodromo di Bajkonur per una missione nello spazio durata circa 3 giorni interi, la missione effettuò 49 orbite terrestri. Il suo nome in codice era GABBIANO.



GINNY (scuola primaria)

DAL SOLE VIENE UNO STRANO VENTO

Una novità dallo spazio scoperta grazie a Parker Solar Probe (una sonda proveniente dalla Nasa).

A volte il vento viene da Nord, a volte da Est o da qualche altro punto cardinale. Può essere caldo, freddo, violento o leggero e può anche non esserci. Invece un vento che soffia ogni momento senza nessuna pausa è il vento che soffia dal Sole! A differenza del vento a cui siamo abituati, non si tratta d'aria che si muove: sono invece veri e propri frammenti di stella che ci investono, particelle come elettroni e protoni che vengono espulsi dalla nostra stella e che spazzano i pianeti, le comete, gli asteroidi, la Luna. E la Terra con loro.

È un pericolo? Non grande anche se i satelliti artificiali che abbiamo messo in orbita possono riceverne qualche danno o funzionare in maniera non corretta per qualche tempo. Incuriositi da questo fenomeno gli astronomi hanno pensato bene di ficcare il naso con la sonda della Nasa: Parker Solar Probe. Dopo circa due anni di volo a super velocità, nel dicembre scorso la sonda si avvicinò al sole più di ogni manufatto terrestre, scoprendo stranezze inattese ma per avere certezze e risposte alle domande dobbiamo aspettare ancora qualche anno.



CARLOTTA (redazione primaria)

STRISCE PEDONALI SBIADITE ...che problema!

Le strisce pedonali sbiadite sono un grosso problema per tutti.

In una grande città come Roma, sempre piena di gente, è impensabile che i pedoni non possano sentirsi al sicuro quando attraversano la strada di giorno e soprattutto di sera.

Molte volte è successo che delle persone sono state ferite gravemente o sono addirittura morte. Per questo motivo si è pensato di risolvere il problema prima davanti alle scuole, poi in tutta Roma. Non sempre è colpa delle strisce pedonali sbiadite perché ci sono degli automobilisti che anche con le strisce ben visibili non si fermano per far passare i pedoni, questo è molto grave. Cittadinanzattiva sostiene l'iniziativa chiamata "operazione zebra". Questa iniziativa serve a proteggere i pedoni e per partecipare bisogna mandare una foto di strisce pedonali sbiadite o mancanti in alcuni punti, inviando l'indirizzo di dove si trovano.

Ho letto che qualcuno ha avuto l'idea di disegnare delle strisce pedonali tridimensionali che sembrano dei gradini

per spaventare gli automobilisti e farli fermare!

Ludovico (primaria)



ERA BOTTIGLIA...

ORA È VANIGLIA

Il mondo si può cambiare imparando solo dei piccoli trucchi

Le bottiglie di plastica sono uno dei problemi più grande per l'ambiente: nel mondo vengono vendute circa un milione di bottiglie di plastica ogni minuto, e di queste soltanto una minima parte finisce nelle aziende che si occupano del riciclo, il resto finisce negli inceneritori o ancora peggio, sulle spiagge degli oceani di tutto il mondo!

Ma ora, da un team di scienziati dell'università di Edimburgo arriva una buona notizia: hanno messo a punto un metodo per estrarre dalle bottiglie di plastica usate la vanillina, un prodotto chimico usato in cucina e anche nell'industria cosmetica e farmaceutica. In pratica l'utilizzo di enzimi e di batteri che favoriscono la fermentazione, la plastica delle bottiglie che si usano per le bibite, viene scomposta e successivamente trasformata in questo prezioso componente. Di solito questo prodotto viene estratto dalle bacche di vaniglia, ma ora la richiesta mondiale comincia ad essere troppo elevata, quindi ben venga questa invenzione!

GIULIA (redazione primaria)



Cosa è l'aurora boreale? A livello fisico-chimico cosa avviene?

AURORA BOREALE

Uno spettacolo naturale, magico e affascinante, generato dall'iterazione di due elementi: il vento solare e il campo magnetico terrestre.

Tutto nasce dal sole: sulla superficie solare avvengono una serie di reazioni che fanno staccare dalla corona solare alcuni flussi di particelle che vagano nel sistema solare. Questi flussi sono composti prevalentemente da particelle cariche ovvero elettroni e protoni e prendono il nome di **venti solari**.

Generalmente un vento solare impiega dai 2 ai 9 giorni a raggiungere la Terra ed è potenzialmente molto pericoloso per la vita sul nostro pianeta. Le cellule del nostro corpo, quando assorbono queste particelle ad alta energia, subiscono un effetto simile alle radiazioni nucleari con gravi ripercussioni sulla nostra salute. Per fortuna la Terra ha una protezione, un vero e proprio scudo rappresentato dal campo magnetico terrestre che dà origine alla cosiddetta **magnetosfera**.

Questo campo magnetico ha due poli, il polo Nord e il Polo Sud magnetici che non coincidono però con il polo Nord geografico ed il polo Sud geografico, può essere immaginato come due grandi "lobi" che circondano il nostro pianeta, con le linee di forza che rientrano in prossimità dei poli Nord e Sud. Quando le particelle cariche del vento solare si scontrano con questo scudo iniziano a scivolare lungo questi "lobi" in direzione proprio dei poli magnetici dove questa protezione è più debole e permette alle particelle solari di entrare a contatto con l'atmosfera: è qui, tra i 100 e i 500 km circa di quota, che nasce l'Aurora.

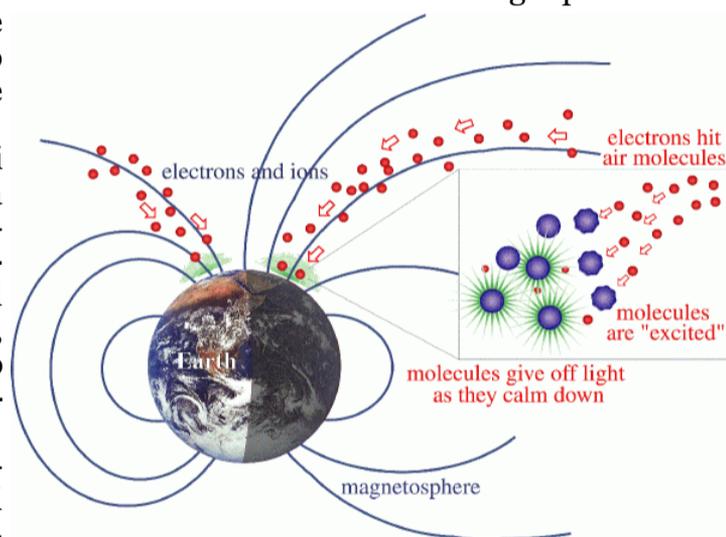
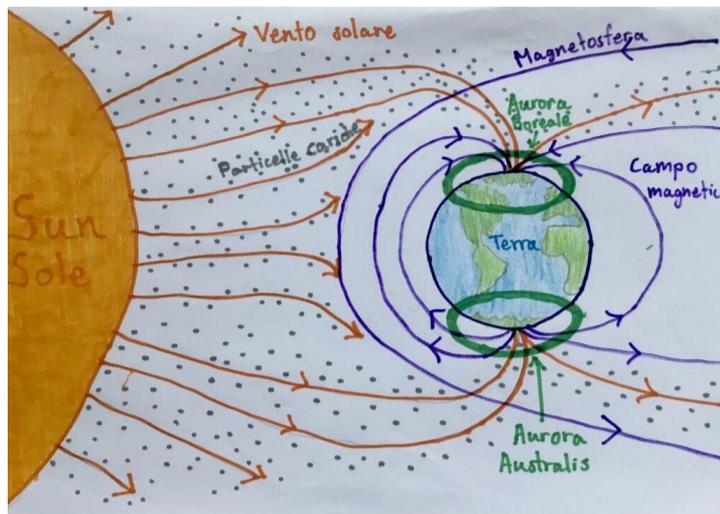
Le particelle cariche quando entrano nell'atmosfera eccitano i suoi atomi di gas che in seguito, diseccitandosi, emettono della luce di varie lunghezze d'onda. Il colore dell'aurora dipende infatti principalmente dal tipo di gas che viene sollecitato: **l'ossigeno atomico**, presente negli strati più alti, è responsabile del **colore rosso**; **l'ossigeno molecolare**, presente più in basso, del **colore verde** che vediamo più facilmente; **l'azoto**, colpito più raramente, genera infine un colore che va **dal blu al viola-nero**.

Nel nostro emisfero la visibilità dell'aurora boreale varia in base a diversi fattori e si può ammirare più facilmente nei periodi che vanno tra settembre e ottobre e tra febbraio e marzo. La soluzione ideale per vedere questo spettacolo unico è un viaggio al circolo polare artico.

Nel corso della storia ci sono state tempeste solari così forti da rendere visibile l'aurora boreale anche alle nostre latitudini. È quello che è successo ad esempio nella notte tra il **17 e il 18 novembre del 1848** quando il fenomeno fu talmente intenso ed esteso da essere visibile anche all'osservatorio Astronomico di Capodimonte a Napoli.

Assistere ai fenomeni naturali è bellissimo ma guardarli con consapevolezza, cioè sapendo proprio cosa avviene, ha tutto un altro fascino!

SARA (primaria)



Dove si può ammirare l'Aurora Boreale

I posti del mondo dove si può ammirare lo spettacolo dell'Aurora Boreale sono molti.

Si può osservare in posti specifici del mondo come per esempio in alcune zone del Nord, come l'Islanda.

Ci sono però molti posti in cui si può ammirare ancora meglio con tutto il suo fascino, in particolare in quei luoghi che sono presenti all'interno di un'area chiamata Aurora Oval: il paese che più di tutti è all'interno di quest'area è il Canada e in particolare la città di Yellowknife.

Ci sono diversi centri come il Churchill Northern Studies Centre dove vengono tenuti approfondimenti su tutte le caratteristiche dell'Aurora Boreale, in particolare studiano delle tecniche in modo da fotografarla nel miglior modo possibile.

All'interno di questo centro, esistono anche delle livecam e un osservatorio per gli avvistamenti; è una cupola riscaldata che si trova nella parte superiore del centro.

Ci sono luoghi anche in Europa dove è possibile vederla, come in Russia, in particolare se vi va vicino alla città di Mosca nella regione di Murmansk si può avvistare l'Aurora boreale.

Anche in Svezia è possibile osservare l'Aurora Boreale come nella Lapponia Svedese chiamata Sky Station che si trova ad Abisko e si può raggiungere in seggiovia.

In Norvegia si può vedere andando a visitare le Isole

Svalbard che si trovano nel mezzo dell'Oceano Artico dove la notte polare dura da Novembre a Febbraio e si organizzano diversi Safari in quel posto che vengono fatti sotto le luci dell'Aurora.

In Finlandia uno tra i posti migliori è il Rovaniemi che si trova in Lapponia; lì si possono organizzare ciaspolate sulla neve oppure guardare il cielo rimanendo sempre al caldo stando negli igloo di vetro che vengono fatti apposta per vederla.

Samuel (primaria)



LE PARALIMPIADI



Le paralimpiadi sono delle competizioni, come le Olimpiadi però per persone con disabilità. Sono state inventate nel **1948**, dopo la seconda guerra mondiale, dal neurochirurgo **Ludwing Guttmann** che, nell'anno delle Olimpiadi di Londra, inaugurò i primi giochi per persone disabili. I giochi di **Stoke Manderville**, così furono chiamati, divennero internazionali nel **1952** quando parteciparono anche atleti olandesi.

Nel **1960** nascono le **Paralimpiadi Moderne**, a Roma. Si tratta delle prime paralimpiadi della storia a tenersi nella stessa città delle Olimpiadi.

L'**8 settembre**, nello stadio dell'Acqua Acetosa, 400 atleti in carrozzina, in rappresentanza di 23 paesi, sfilano davanti a 5000 spettatori. La delegazione più numerosa è quella italiana. Tra le discipline che vengono praticate ci sono il biliardo, il lancio del giavellotto, la scherma, la pallacanestro, il tennis-tavolo e il tiro con l'arco. L'Italia conquista 28 medaglie d'oro, 30 d'argento e 24 di bronzo.

Un'atleta molto famosa che ha gareggiato nelle paralimpiadi di quest'anno è **Beatrice Vio** detta Bebe Vio. La sua storia comincia a una semplicissima lezione di pallavolo, durante la quale si innamorò invece della scherma!

A undici anni Bebe venne colpita dalla meningite fulminante, una malattia che può essere fatale. Per salvarla i medici dovettero amputarle braccia e gambe. Dovette restare in ospedale per 104 giorni e appena tornata a casa si promise di riappropriarsi delle tre S, cioè le sue passioni: Scuola, Scout e Scherma.

Ricominciare la scherma fu più difficile rispetto alla

scuola e agli scout, e infatti gli esperti pensavano che mai sarebbe riuscita a tornare in pedana. Lei però non si arrese, imparò ad usare le protesi in tempo da record e le usò per tutti i gesti quotidiani, e poi tornò ad allenarsi. Sapeva che nessuno prima di lei aveva tentato l'impresa, ma lei fissò il fioretto alla protesi e si impegnò a trovare un metodo per tornare in gara.

Con impegno, determinazione e voglia di divertirsi, Bebe è diventata in poco tempo campionessa mondiale ed europea di fioretto paralimpico aggiudicandosi una medaglia d'oro e una di bronzo durante le paralimpiadi di Rio de Janeiro nel 2016, e una medaglia d'oro e una d'argento nelle paralimpiadi di Tokyo tenutesi la scorsa estate, dove fu portabandiera.

<<Da solo non sei nessuno, ma insieme si può arrivare dappertutto>> BEBE VIO.

CHIARA (redazione secondaria)



Colorati e antismog: ecco i murales che catturano l'inquinamento

Realizzati con vernici speciali che assorbono gli agenti inquinanti, sono in grado di combattere l'inquinamento delle nostre città come veri e propri "boschi urbani".

Creativi, spesso provocatori e oggi anche antismog. Sono i murales che colorano i muri delle nostre città e che oggi, grazie a speciali vernici che assorbono gli agenti inquinanti, sono in grado di funzionare da "purificatore" dell'aria che respiriamo. Al pari di un albero o di un'area verde: un polmone di mille colori che, respirando, trattiene le sostanze nocive, come l'ossido e il biossido di azoto. La street art sale dunque un ulteriore gradino nel campo dell'ambiente, passando dal denunciare la situazione del nostro pianeta, soffocato dall'inquinamento, al compiere un'azione concreta per la sua salvaguardia. È così che, sia in Italia che all'estero, negli ultimi anni sono "fioriti" i murales antismog. Nella gallery una carrellata dei più belli e significativi.

LE PROPRIETÀ DI AIRLITE

I test di laboratorio hanno dimostrato che la pittura di Airlite elimina fino al 99,9% di muffe e batteri e tutti i cattivi odori presenti nell'ambiente in cui è inserita. Inoltre riduce gli agenti inquinanti presenti nell'aria (sia negli interni che negli esterni) fino all'88% ed elimina completamente i composti organici volatili nocivi alla nostra salute. Per questo loro stessi la definiscono al pari di un bosco di alberi. Naturalmente non vuol dire che questa pittura li debba sostituire, ma può essere applicata sulle superfici verticali e in ambienti completamente urbanizzati.

IMPATTO AMBIENTALE

Parliamo anche della sua composizione e produzione, due processi che spesso alzano l'impatto ambientale delle aziende, per quanto green sia il loro prodotto. Innanzitutto ha una garanzia di almeno 10 anni, che è sempre positivo quando si parla di sostenibilità. Poi è una pittura al 100% minerale, quindi depura l'aria in modo naturale. Questo vuol dire che non usa prodotti derivanti dal petrolio, infatti è anti-infiammabile. Inoltre significa che, non usando colle, solventi o altri prodotti chimici, è inodore.

Per quanto riguarda la produzione, Airlite utilizza il 40% di materie prime riciclate e il 100% di energia rinnovabile, perché evita i processi termici ad alta intensità energetica.

Per finire, il prodotto viene spedito in polvere, il che lo rende più leggero e meno inquinante durante il trasporto.

MURALES IN GIRO PER IL MONDO

In verità, la prima applicazione della pittura Airlite non fu artistica. Quando nel 2007 Massimo Bernardoni creò il primo prototipo dell'eco-vernice, venne utilizzata per abbassare l'inquinamento nel tunnel romano Umberto I, il famoso traforo che collega via Nazionale a via del Tritone. Al tempo infatti era tra i più inquinati della capitale e attraversarlo a piedi risultava davvero faticoso. Grazie alla tecnologia a base minerale di Airlite, dopo tanti anni il traforo è ancora bianco, non è stata necessaria alcuna manutenzione e l'inquinamento è stato ridotto del 51% secondo dei test condotti dall'Università La Sapienza.

Roma. Dopo lo straordinario successo del Tunnel Umberto I, l'eco-vernice viene ancora usata per progetti artistici e ambientalisti. Quello dell'associazione no profit Yourban 2030 è un esempio perfetto. Il suo obiettivo è proprio informare l'opinione pubblica sui temi ambientali tramite l'arte. A questa associazione si deve la realizzazione del murales ecologico più grande d'Europa. Se vivete a Roma, l'avrete sicuramente visto. Si tratta del gigantesco Hunting pollution a Ostiense, in Via del Porto Fluviale. L'artista italiano Iena Cruz ha dipinto 1000 metri quadri di parete che assorbe CO2 in uno dei punti più trafficati della zona.

Milano. Anche Milano vanta diversi progetti simili. La nostra amata onlus Worldrise infatti ha lanciato il progetto No Plastic More fun. I Worldrise Walls sono ormai numerosi, tutti realizzati con Airlite. Ha lo scopo di riconnettere persone e natura soprattutto nel contesto urbano. Un esempio spettacolare è AnthropOceano sempre dell'artista Iena CRUZ.

GIULIA (redazione primaria)



Giornata della memoria

Il 27 gennaio è il Giorno della Memoria per ricordare tutte le vittime dell'Olocausto e, per interrogarsi sul perché della Shoah, questo è il nome del loro genocidio.

Ma cos'è un genocidio? Questo termine non esisteva prima del 1944, è un termine molto specifico, indica crimini violenti commessi contro determinati gruppi di individui con l'intento di distruggerli. Nel 1944 un avvocato Ebreo Polacco di nome Raphael Lemkin coniò la parola genocidio da "geno" che dal greco significa razza e "cidio" che dal latino significa uccidere. Sarà solo il 9 dicembre del 1948 che grazie agli instancabili sforzi di Lemkin le Nazioni Unite approveranno la Convenzione per la Prevenzione del crimine del genocidio, definendolo crimine internazionale.

Così in Italia il Giorno della Memoria nasce ufficialmente il 27 gennaio dedicato appunto al ricordo delle vittime dell'Olocausto in questo giorno nel 1945 le truppe dell'armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, dove persero la vita almeno un milione di persone fra cui anche bambini morti nelle camere a gas.

Nel giorno della memoria ricordiamo questo evento orribile per evitare che si ripetano tragedie come queste, per combattere la discriminazione anche quella quotidiana in gesti anche più piccoli, ma in realtà non sono mai così piccoli.

Il mondo è un immenso arcobaleno dove c'è posto per tutti i colori.

MIRIAM (primaria)



La Giornata della Memoria, una riflessione.

“È davvero meraviglioso che io non abbia lasciato perdere tutti i miei ideali perché sembrano assurdi e impossibili da realizzare. Eppure, me li tengo stretti perché, malgrado tutto, credo ancora che la gente sia veramente buona di cuore. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ci ucciderà, partecipo al dolore di migliaia di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno la pace e la serenità.”

Recita così il diario di Anna Frank, una giovane ebrea tedesca, divenuta un simbolo della Shoah per il suo diario, scritto nel periodo in cui lei e la sua famiglia si nascondevano dai nazisti.

Già solamente da queste parole possiamo intuire quanto fosse orribile la condizione in cui questi individui erano costretti a vivere.

Eppure, possiamo anche capire quanto queste persone, improvvisamente private del diritto di essere tali, si aggrappassero completamente alla speranza che era apparentemente l'ultima cosa che gli restava. Ci basta leggere attentamente le parole riportate qui sopra, infatti, per accorgerci di quanto Anna continuasse a sperare nell'umanità e nella bontà delle persone nonostante ciò che stava passando.

Per non dimenticare tutto questo, in seguito a queste tragedie è stata istituita la Giornata della Memoria

La data di commemorazione è il 27 gennaio, Si è deciso di celebrarla in questa data perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz (Polonia) sancendo la fine dell'Olo-

causto.

Questa giornata è stata istituita perché la memoria degli eventi è indispensabile per non ripetere nuovamente gli stessi errori. Per questo ricordiamo La Shoah o Olocausto, il genocidio degli ebrei di tutta Europa ideato e perpetrato dalla Germania nazista e dai suoi alleati.

La Giornata della Memoria si è trasformata presto in un momento in cui, in tutto il mondo, si commemorano le vittime causate dall'odio, dal fanatismo, dal razzismo e dal pregiudizio.

Al contrario di quello che alcuni pensano, ricordare e commemorare le vittime della Shoah non significa affatto trascurare altri genocidi, né tantomeno stabilire inutili 'priorità' tra stermini e dolori di un popolo piuttosto che di altri popoli. La memoria storica della Shoah non riguarda soltanto il popolo ebraico, ma l'intera umanità, anche perché non furono gli unici ad essere deportati, ma si annoverano altre vittime. Continuare a studiare è importante perché da questi avvenimenti si possono trarre insegnamenti: studiare ciò che è successo in passato affinché possiamo evitarlo a tutti i costi.

EMMA (redazione secondaria)



Intervista a un esule istriano

Oggi intervisto Ferruccio Conte, nato a Dignano d'Istria nell'Aprile del 1938.

- Prima di iniziare ti voglio dire una cosa, noi non siamo profughi, non siamo scappati dalla nostra patria, noi siamo esuli, siamo tornati nella nostra patria da cui eravamo stati separati.

Quando sei partito dall'Istria?

-Sono partito dall'Istria quando avevo circa 10 anni, nel settembre del 1948, abbiamo preso tutto quello che potevamo e poi siamo partiti.

Una volta arrivati in Italia non sapevamo dove andare, siamo stati per un po' nel Silos 48 a Trieste, dopo siamo stati portati al campo profughi di Latina, dove siamo rimasti fino al 1950. Dopo

il campo profughi ci siamo trasferiti a Leonessa perché mio fratello era stato fatto parroco della chiesa di Villalucci e ci aveva portato con sé. Quando siamo partiti da Trieste per arrivare a Latina, alla fermata di Bologna avremmo voluto comprare qualcosa ma quando il treno si stava per fermare alla stazione hanno iniziato a dire che era un treno fascista e non ci hanno fatto fermare.

Perché siete partiti?

-L'Istria dopo la seconda guerra mondiale è passata dall'essere un territorio italiano all'essere un territorio della Jugoslavia, al potere c'era il dittatore Tito che non "accettava" gli italiani, e li perseguitava. Venivano buttati nelle foibe: per buttare le persone nelle foibe le legavano con il filo spinato le une alle altre per i polsi, il primo moriva sul colpo e gli altri andavano a seguirlo, dopodiché buttavano le bombe per impedire che le persone scappassero. Una sola cosa ha fatto buona Tito, ha dato la possibilità agli italiani che volevano tornare in patria di farlo.

Questo è il quartiere Giuliano-Dalmata, come è nato?

-Dove adesso ci sono i palazzi prima c'erano gli alloggi degli operai che lavoravano all'E.U.R.. Dopo hanno costruito le prime case che erano dei padiglioni simili a quelli degli ospedali. Si parlava e si parla ancora il dialetto dell'Istria.

Sei più tornato in Istria?

-Dopo la morte di mia madre sono tornato in Istria soltanto nel 2004, per accompagnare mio fratello a posare una targa in onore di un suo professore nato lì. Abbiamo chiesto alla signora che abitava nella nostra vecchia casa se potevamo vederla dentro e lei ci ha sbattuto la porta in faccia. Dopodiché non ci sono più tornato perché loro ti capiscono se parli in Italiano, ma ti rispondono in Croato. Quello non è più il paese mio. La nostalgia del mio paese c'è, ma non potendo parlare o esprimermi per comunicare non torno.

Mi racconti qualche aneddoto?

- Ti racconto un aneddoto: la nostra casa era proprio sulla strada che Tito faceva per andare al suo quartier generale, un giorno bussarono alla nostra porta e ci diedero un quadro con la faccia di Tito dicendo che dovevamo appenderlo fuori dalla finestra, mio padre non lo appese e la sera quando tornò dal lavoro mia madre gli disse che lo avevano convocato al commissariato, per fortuna qualcuno lo protesse e non fu buttato nelle foibe.

-Ricordo quando vennero a smontare le campane, per fare i cannoni, nel 1946 provai una profonda tristezza perché non suonavano più quando c'erano le messe.



Alla fine dell'intervista mi ha permesso di leggere e fotografare alcune poesie scritte da Istriani.

GIULIA (redazione secondaria)

« [...] Si come ad Arli, ove Rodano stagna,
a sì com' a Pola, presso del Carnaro,
ch'Italia chiude e suoi termini bagna [...] »

Dante Alighieri

O tu che ignaro passi
per questo Carso forte ma buono,
fermati! Sosta su questa grande tomba!
E' un calvario con il vertice
sprofondato nelle viscere della terra.
Qui, nella primavera del 1945,
fu consumato un orrendo Olocausto.
A guerra finita!
Nell'abisso fummo precipitati a centinaia,
crivellati dal piombo e straziati dalle rocce.
Nessuno ci potrà mai contare!

Avidita' di conquista odio e vendetta
congiurarono e infierirono contro di noi,
essere italiani era la nostra colpa!

A gettarci nel baratro furono torme di invasori,
calati nella nostra terra sotto l'influsso
di una malefica stella vermiglia.
Per viltà' gli uomini non ci hanno reso giustizia,
ce l'ha resa Dio accogliendo i nostri spiriti
purificati da tanto martirio.

O tu che ora non piu' ignaro scenderai da questo carso,
ricorda e racconta la nostra tragedia

Poesia incisa su una delle lapidi alla Foiba di Basovizza

Non piangere per me.
Non mi sono mai sentito così forte,
come in questa notte d'attesa,
che è l'ultima della mia vita.
Tu sai che io muoio per l'Italia.
Siamo migliaia d'italiani,
gettati nelle foibe,
trucidati e massacrati,
deportati in Croazia,
falciati giornalmente
dall'odio,
dalla fame,
dalle malattie,
sgozzati iniquamente.
Aprino gli occhi gli italiani e puntino i loro sguardi
verso questa martoriata terra d'Istria
che è e sarà italiana.
Se il tricolore d'Italia tornerà,
come spero,
a sventolare sulla mia Cherso,
baciato per me,
assieme ai miei figli.
Domani mi uccideranno.
Non uccideranno il mio spirito,
né la mia fede.
Andrò alla morte serenamente,
il mio ultimo pensiero
sarà rivolto a Dio
che mi accoglierà e a Voi, che lascio,
così il mio grido,
fortissimo,
più forte delle raffiche dei mitra,
sarà: Viva l'Italia!

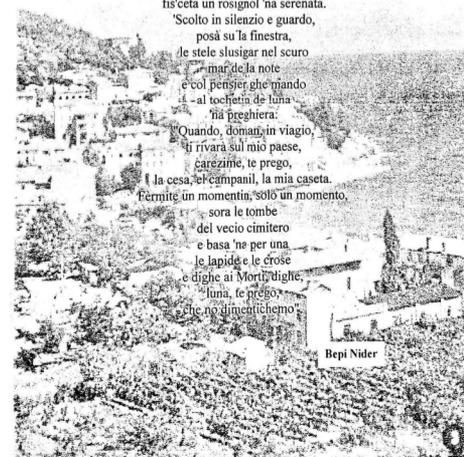
Stefano Petris

Graffi sulle rocce
ai bordi delle foibe,
forse dita alla ricerca
d'un appiglio
per non volare
nel freddo buio.
Urla, nomi e forse
sussurri dal cuore
tingevano di sangue
l'aria azzurra...
Spari nel celeste
spaventavano i passerii
sentinelle sui rami,
vermiglio sommacco
impallidiva alla Luna,
case vuote,
scrostate,
carretti farciti di cose
verso il nulla,
l'Istria sciolta
come ghiaccio nel bicchiere,
ricordi coperti di brina
luccicano al Sole
come diamanti,
e ancora vaghe urla
salgono dal nero di seppia,
macerandosi e trovando pace
tra le bianche macchie dei caprioli,
tra le loro ciglia,
in questo nostro Carso
dove il vecchio dolore
...è nuova vita.

Manlio Visentini

NO DIMENTICHEMO

Va per el ciel, de qua de là girando,
un tochetin de luna
e, tra le frasche,
fis'ceta un rosginol'na serenata.
'Scolto in silenzio e guardo,
posà su la finestra,
le stee slusigar nel scuro
mar de la note
e col pensier ghe'mando
al tochetin de luna
na preghiera:
Quando, doman, in viaggio,
ti rivara sul mio paese,
carezime, te prego,
la cesa, el campanil, la mia caseta.
Fermite un momentin, solo un momento,
sora le tombe
del vecio cimitero
e basa'ne per una
le lapide e le crose
e dighe ai Morti dighe:
"Luna, te prego,
che no dimentichemo"





INTERVISTA A NAPOLEONE BONAPARTE

Nome? Napoleone

Cognome? Bonaparte, ma fino alla morte di mio padre, Buonaparte!

Data di nascita? 15 agosto 1769

Sei così basso come dicono? Bah, sono alto 1,68 cm, 3 cm in più della media della mia epoca e perché no, 3 centimetri in più dell'ex presidente della Francia, Sarkozy!

E' vero che hai rubato la Gioconda? Anche questa è una diceria... Io sono un appassionato d'arte, l'ho voluta appendere in camera di mia moglie Giuseppina e solo in seguito la Monna Lisa è entrata a far parte della collezione del Louvre. Si dice questo perché i miei soldati, durante la Campagna d'Italia, hanno trafugato un po' di opere, ma ripeto, non questa che oltretutto si trovava già in Francia.

Qual è il tuo soprannome? Nabulio, i miei genitori mi chiamavano così da piccolo.

Qual è il tuo piatto preferito? Ad essere sincero non sono proprio un buongustaio, preferisco le carni (pollo, cotolette e montone alla griglia), ma se c'è una cosa che mi piace mangiare e deve essere fatta bene, è il pane!

Sei superstizioso? Mhhh, meglio stare alla larga dai gatti neri!!

Vittorio (primaria)

Il presidente raccontato dai ragazzi

Il nostro presidente è stato scelto due volte

Allo scrutinio numero otto, i Grandi elettori hanno sancito il secondo mandato del Capo dello Stato uscente

Roma 24 Gennaio 2022 Mattarella viene riletto, a 80 anni, la seconda volta all'ottava votazione con 759 voti. Il premier Mario Draghi ha commentato la rielezione di Mattarella dicendo: "la rielezione di Sergio Mattarella alla presidenza della repubblica è una splendida notizia per gli italiani. Sono grato al presidente per la sua scelta di assecondare la fortissima volontà del parlamento di rieleggerlo per un secondo mandato". Il giuramento del Capo dello Stato si è svolto in Parlamento ed è stato salutato dall'Aula con un lungo applauso. Mattarella ha giurato ed è ufficialmente il "nuovo" capo dello Stato. A noi ragazzi ha colpito in discorso che il bis presidente ha fatto al paese appena è stato riletto: "Occorre che tutti, i giovani in primo luogo, sentano su di loro la responsabilità di prendere il futuro sulle loro spalle, portando nella politica e nelle istituzioni novità ed entusiasmo" Queste parole ci danno responsabilità, determinazione e passione perché esprimono la fiducia che il presidente ha in

noi. Siamo la speranza per un'Italia più moderna, al pari dei paesi europei che ci circondano. Noi ragazzi rappresentiamo l'innovazione, lo sviluppo delle tecnologie e del digitale. Tutte le nostre attività devono disegnare e costruire un'Italia che con il nostro impegno comune diventa sempre più efficiente e in crescita. Mattarella ci ricorda che dobbiamo adottare tutte le nostre risorse per far sì che il nostro Paese sia impegnato nella tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi, consapevoli della nostra responsabilità nei confronti del futuro dell'Italia. Dobbiamo ringraziare Mattarella perché, anche se aveva altri programmi, ha accettato di fare il presidente per la seconda volta. Infine Mattarella dice: "non lo faccio perché lo voglio ma lo faccio per l'Italia" esprimendo con questa frase tutta la sua disponibilità per il suo popolo.

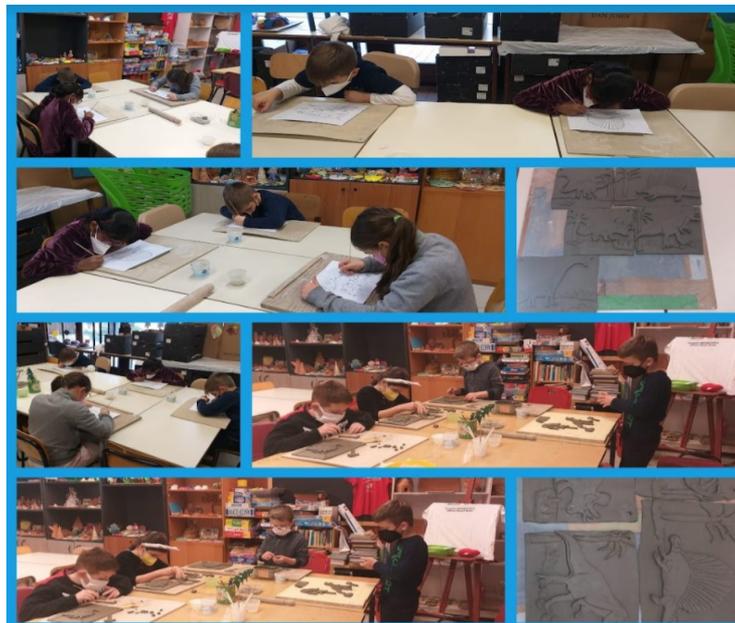


Sara e Dafne
(Redazione primaria)

Il mondo dei dinosauri

L'affascinante mondo dei dinosauri ha catturato l'interesse ed ha stimolato la creatività e la fantasia di tutti gli alunni delle classi terze. E, grazie alla presenza del laboratorio di ceramica, anche i bambini più introversi e con poca fiducia in se stessi, hanno potuto sperimentare di essere capaci di saper realizzare con l'argilla e la tecnica "a sfoglia", dei veri...capolavori!

La maestra Francesca e la maestra Rosa



III A



III B-D



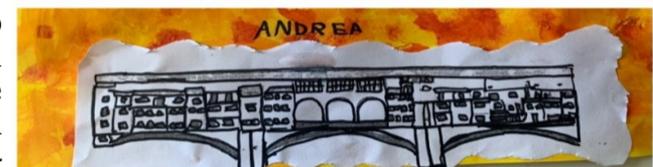
IN GITA LO STESSO

La cultura non chiude mai.

Il momento storico che stiamo vivendo ci ha costretti a rinunciare ad un momento tanto amato dai bambini di ogni ordine di scuola: l'uscita didattica. Come per tutte le rinunce subite a causa della pandemia, i bambini si sono stoicamente adattati anche a questo sacrificio, ma, visto che l'immaginazione non va mai in vacanza, abbiamo cercato itinerari virtuali e modalità alternative per poter comunque viaggiare. Partiti dalla sede di via Salorno a bordo del nostro *Mozartbus*, abbiamo raggiunto la prima tappa che non poteva che essere il simbolo di Roma: il Colosseo. Supportati da materiale video e da racconti adeguati all'età, i bambini hanno appreso da chi è stato costruito e per quale motivo, scoprendo anche che agli antichi romani piaceva guardare gli spettacoli proprio come piace a tutti noi. La tappa successiva è stata Pisa, con la famosa torre pendente che in realtà era stata costruita dritta, ma su di un terreno troppo morbido per sorreggerla. E poi... Ponte Vecchio a Firenze, la Mole Antonelliana a Torino e le Dolomiti in Trentino. La fantasia non ha confini e varcheremo i confini dell'Italia con la Tour Eiffel, e dell'Europa, fino ad arrivare a visitare le piramidi in Egitto e l'Empire State Building negli Stati Uniti d'America.

Il laboratorio, chiamato dai bambini "Un Fantastico viaggio intorno al mondo", rappresenta un'occasione di confronto attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenza di posti che, appena possibile, sarà bello visitare con la scuola e con le proprie famiglie, ma non trascurando gli aspetti più tecnicamente didattici di esercitazione grafomotoria fine e di cura creativa attraverso la scelta di tecniche e colori utilizzati per gli sfondi di ogni cartolina. Ritenendo fondamentale l'espressione artistica, premettiamo sempre questo tipo di pratica come sfondo di ogni attività, in quanto il bambino sarà in grado di esprimere emozioni, potenziare la manualità, sviluppare la fantasia e la consapevolezza di sé, per il presente e per la vita adulta.

La maestra Tina e i bambini della sezione A



VORREI ESSERE UN PIANETA

"Mi domando se le stelle sono illuminate perché ognuno possa un giorno trovare la sua"

Il Piccolo Principe

I bambini guardano incantati il cielo, sia di notte che di giorno, i bagliori d'argento della luna nella notte scura che illumina le strade, i raggi del sole che sbucano dalle nuvole dopo un temporale. Con la loro spontaneità, curiosità e fantasia si pongono delle domande che tutti noi in realtà ci siamo posti: "Perché il cielo non ha sempre lo stesso colore? Perché il sole, la luna, le stelle non cadono? Cosa c'è oltre le stelle?" Per offrire ai bambini la possibilità di cercare una risposta a quelle naturali domande, che ci poniamo di fronte all'infinito del cielo e dello spazio è partire per un viaggio ... destinazione: lo SPAZIO!

Allora indossiamo i caschi e sia-

mo pronti per partire!!! Il nostro viaggio è incominciato con la lettura di un libro che tratta del viaggio del pianeta nano Plutone che cerca disperatamente l'aiuto degli altri pianeti per diventare bello e grande come loro... un vero Pianeta del sistema solare! Il viaggio prevede diverse tappe ad ostacoli, sino a concludersi con l'incontro di Mercurio che porta Plutone a riflettere sul vero valore del suo viaggio... essere se stessi ed accettarsi in quanto unici e speciali, è la giusta strada per diventare un "eroe". Questa storia di inclusione ha suscitato interesse ed entusiasmo nei bambini creando un clima accogliente e solidale tra tutti. Ognuno ha ritrovato se stesso attraverso il suo Pianeta, conoscendo il proprio "sé" attraverso gli occhi di un Pianeta per loro speciale!!!

Le maestre Elisabetta e Laura
Sezione B Infanzia "Salorno"



PREMIAZIONE CONCORSO “PER AMOR DI PATRIA”

Ancora un grande successo per la nostra scuola!

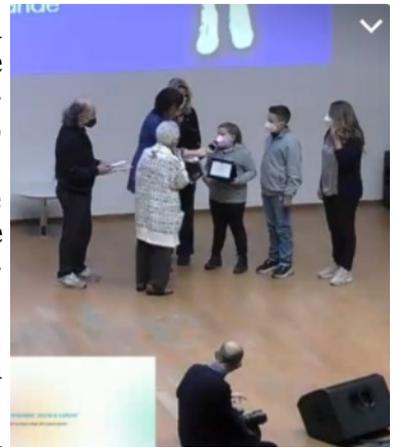
Milano-Il 16 Febbraio 2022 all’auditorium Testori di Milano alle ore 17:30, si è tenuta la premiazione nazionale del concorso 10 Febbraio “Per amor di patria” al quale le classi V A, B, C, D dell’ I.C.W.A Mozart hanno partecipato nel mese di gennaio. Il concorso è centrato sulle drammatiche vicende italiane del confine orientale nel secondo dopoguerra.

A rappresentare la nostra scuola sono andati due alunni della VD, la classe vincitrice del secondo premio con un video che racconta la storia di Annamaria Crasti, un’esule di Orsera che aveva incontrato i bambini e li aveva emozionati raccontando le sue vicende da bambina e la sua fuga per Trieste per scappare dal maresciallo Tito.

È stata una premiazione molto entusiasmante. Vi erano tanti ospiti: storici, filosofi, musicisti e i bambini hanno incontrato anche la signora Crasti. Alla VD è stato dato un attestato e alla scuola Mozart, per il progetto didattico e la per la completezza, la bellezza e la sensibilità di tutti i lavori che le classi V hanno presentato, una bellissima targa ! Bravi ragazzi!

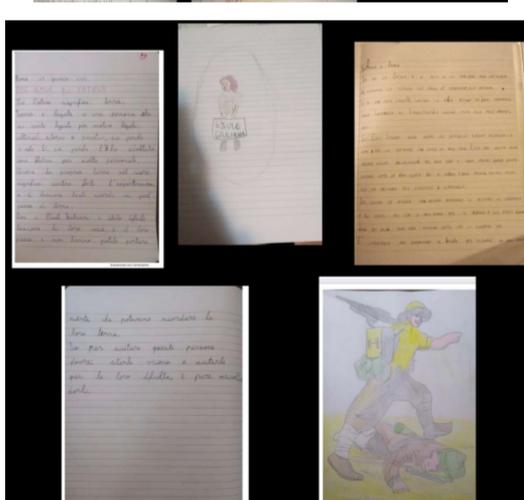
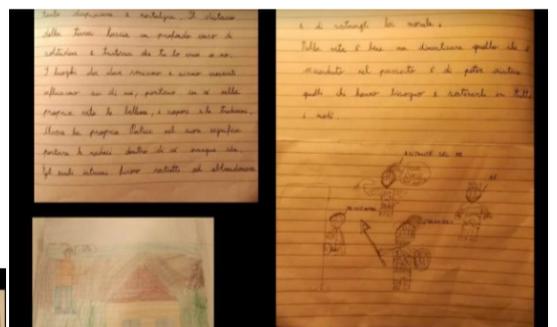
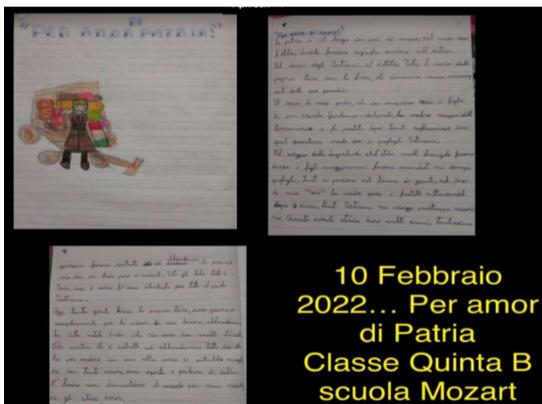
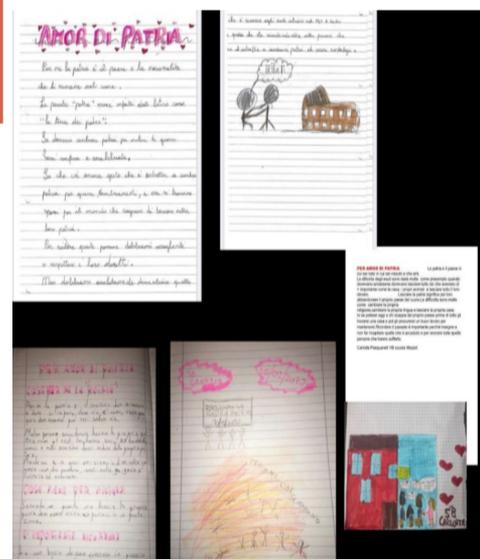
Questi concorsi sono molto importanti, perché non bisogna dimenticare queste pagine di storia così drammatiche. Ma per ricordare è necessario conoscerle. Affinché non accadano mai più.

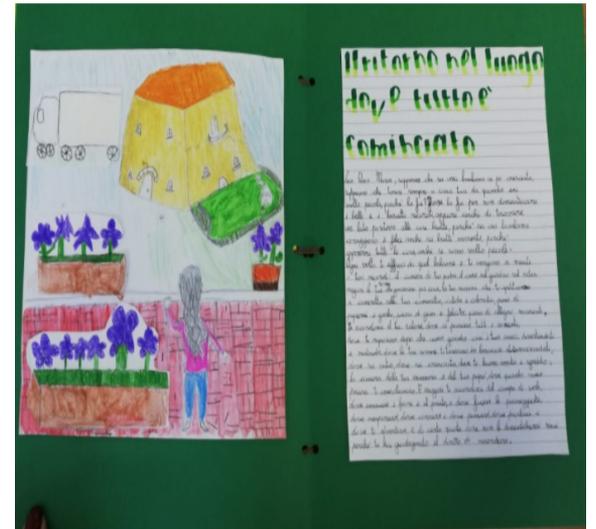
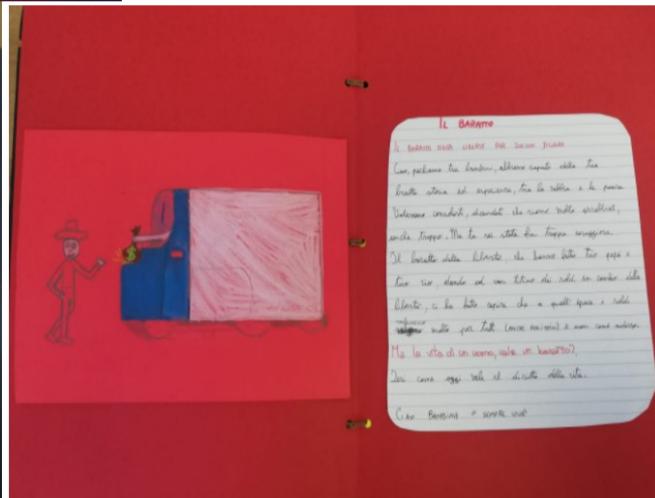
Daniel e Sophia (primaria)



<https://youtu.be/h8hi3XF6DZ4>

Video per amor di patria VD





Primo incontro di redazione

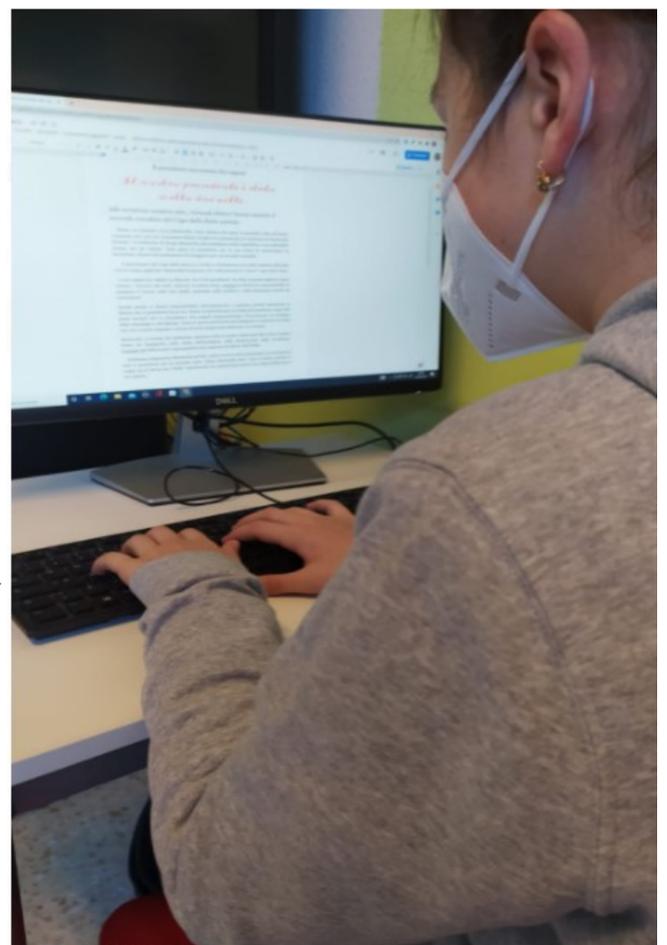
CHE BELLO FINALMENTE IN PRESENZA !

I ragazzi della redazione del giornalino si riuniscono a scuola

Roma- Martedì 15 febbraio nei locali del laboratorio di informatica dell'Istituto Mozart, gli alunni della scuola primaria che hanno aderito al Progetto, si sono incontrati per il primo appuntamento della redazione finalmente in presenza.

I ragazzi con entusiasmo hanno potuto finalmente confrontarsi ed elaborare in coppia i loro articoli di giornale lavorando al computer come veri e propri "giornalisti in erba". Per l'occasione hanno festeggiato questa inaugurazione con dolcetti e cioccolatini ricordando che lo scorso anno scolastico gli incontri di redazione si sono svolti esclusivamente da remoto a causa dell'emergenza sanitaria.

Quest'anno tutti gli studenti si augurano di poter proseguire il progetto sempre a scuola perchè sembra di essere in una vera e propria redazione giornalistica in cui si scelgono gli argomenti di maggiore interesse personale o di attualità, si possono approfondire e ricercare le fonti, ci si può scambiare informazioni e documenti per realizzare gli articoli per il nostro giornale d'Istituto, ormai al quarto anno di attuazione. Ogni mese gli studenti possono leggere il giornale "E.dico.la. Mozart" pubblicato sia sul sito della scuola in formato digitale, sia in copia cartacea stampata e diffusa nel territorio grazie alla sponsorizzazione del supermercato Todis dell'Infernetto al quale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.



Gli alunni della Redazione primaria



LA MIA PRIMA RIUNIONE DI REDAZIONE!

Mercoledì 16 Gennaio ho partecipato al primo incontro della redazione del giornale della nostra Scuola.

Ero molto contenta di iniziare questa nuova avventura, ma allo stesso tempo ero un po' in ansia perché non sapevo se sarei stata all'altezza di scrivere sul giornale ed anche perché non sapevo bene cosa aspettarmi o quali compiti mi sarebbero stati assegnati. Quando sono arrivata a scuola, ad accogliere me e gli altri ragazzi c'era la professoressa Parente con cui ci siamo recati nell'aula di informatica. Qui la professoressa ci ha dato un po' di informazioni su cosa avremmo dovuto fare e ci ha consegnato delle schede con tutte le indicazioni per scrivere un buon articolo di giornale. Successivamente siamo usciti in giardino, ci siamo seduti sulle panche e, con un po' di sottofondo musicale, abbiamo iniziato a scrivere il nostro articolo e anche a

GIORNATA DEI "CALZINI SPAIATI" 3C

In occasione della giornata dei "CALZINI SPAIATI", nella 3C della scuola primaria, abbiamo affrontato il tema della DIVERSITA'. Dopo la lettura di due storie e di una filastrocca, i bambini sono stati invitati a fare le loro riflessioni e a scrivere pensieri e testi sull'argomento. Fa piacere leggere come ancora una volta, siano loro ad insegnare a noi con estrema semplicità quello che dovrebbe essere il pensiero di tutti.

Novella Peschi

cantare!

La professoressa ed i miei compagni sono stati molto gentili e così mi sono rilassata ed ho iniziato a scrivere il testo che mi era stato assegnato. Sono stata molto contenta di questa prima esperienza e non vedo l'ora di vedere pubblicati i nostri articoli e poterli condividere con tutti gli alunni della scuola. Sono felice di dare, nel mio piccolo, un contributo alla realizzazione di questo giornale, con la speranza di far conoscere sempre cose nuove, proporre nuove esperienze, avvicinare i ragazzi alle numerose attività della nostra scuola e ai tanti temi importanti per il nostro futuro.

CHIARA (redazione secondaria)

IL PROGETTO CROCUS- PER NON DIMENTICARE

Un progetto tinto di giallo; proprio come i crochi

Quest'anno, appena arrivati nel mondo delle medie, ci ha accolto un bellissimo progetto: il progetto Crocus.

Tutto è iniziato con lo spiegarci il perché di questo progetto: è uno sguardo alla strage della Seconda Guerra Mondiale e ai suoi orrori. Voi vi chiederete < ma perché proprio il giallo e i Crocus? >

I crocus, cioè i fiori di zafferano, sono gialli e questo colore è quello con cui, sin dall'antichità, venivano contraddistinti gli ebrei dall'altra gente. Il giallo è considerato come il male o il pericolo se ci facciamo caso: il pus delle ferite è giallo, gli animali velenosi sono spesso gialli e i veleni (alcuni) sono gialli. Abbiamo iniziato il progetto col piantare dei crochi in un piccolo vasetto, che teniamo in classe. Stanno ancora spuntando ma sono abbastanza grandi, tanto che hanno già messo le prime foglie. Poi, con la professoressa di tecnica, abbiamo realizzato dei bellissimi crochi-origami. Infine la professoressa di italiano ci ha chiesto di disegnare questi magnifici fiori su un foglio A4. Il risultato è stato uno splendido cartellone che è appeso vicino alla cattedra.

Personalmente penso che chiunque abbia dato il via a questo progetto ci ha voluto invogliare non solo a capire, ma a ricordare per non rifare più ciò che è stato fatto in quei campi, dove 6 milioni di persone sono state uccise solo perché erano considerate diverse.

ANITA (redazione secondaria)



PROGETTO CROCUS

Noi bambini delle classi quinte A-B-C-D abbiamo partecipato al progetto CROCUS legato al giorno della memoria. Questo progetto è stato svolto insieme alla scuola secondaria. Abbiamo ricevuto 30 bulbi di crocus, un fiore che ricorda la stella di David e li abbiamo piantati nel mese di novembre sperando che fiorissero in tempo per il 27 gennaio. Quando è spuntato il primo fiorellino eravamo tutti eccitati perché era tantissimo che stavamo aspettando!

Ginevra (primaria)



Una canzone che ci riporta agli incubi dell'Olocausto:

Quest'anno, a scuola, abbiamo celebrato la Giornata della Memoria imparando e cantando (insieme alla classe 2^A) la canzone in lingua ebraica Gam Gam. Questo brano ha origini mostruose: veniva cantato dagli ebrei nei campi di concentramento per ore sotto ordine dei tedeschi. Noi lo abbiamo cantato in girotondo con il sottofondo della musica base.

Il testo del brano è il seguente:

Gam gam gam ki elekh

be be ge tzalmavet

lo lo ira rà

ki atta imadì

shivitekha umishantekhà

hema hema inakhamunì

Le diverse traduzioni della canzone invece sono queste:

1) *Anche se dovessi camminare in una valle oscura non temerei alcun male, perché tu sei con me (dal Salmo 23 versetto 4 della Bibbia).*

2) *Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me (dal Salmo 23 versetto 4 della Bibbia espresso in altra forma).*

Quel tu (tu sei con me) è riferito a Dio, cosicché egli possa sostenerli in quella tortura e salvarli dai campi di concentramento. Gam Gam è quindi un canto di preghiera verso Dio, una supplica. Questo è un canto molto antico quindi preesistente.

A me è piaciuta molto perché sa di tradizioni antiche e mi fa ricordare quello che è successo nel genocidio della Seconda Guerra Mondiale.

ANITA (redazione secondaria)

“VORREI UNA SCUOLA CHE... AVESSE IL MONDO COME AULA”

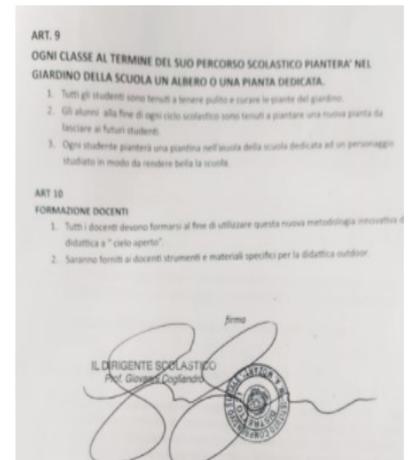
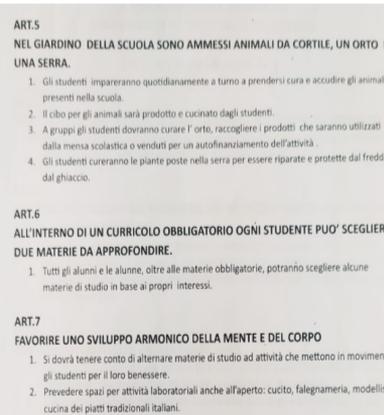
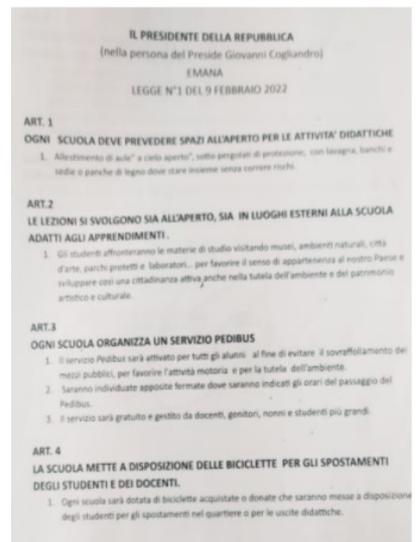
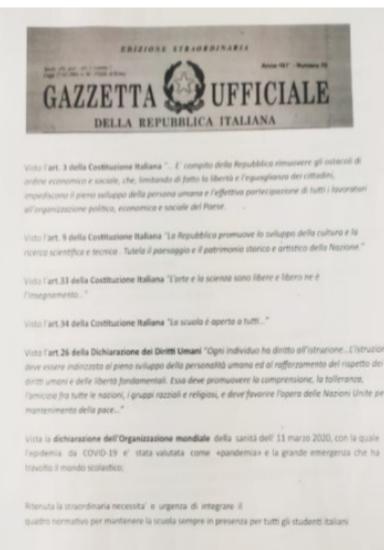
Noi bambini della classe quinta D della scuola Mozart abbiamo aderito con entusiasmo al Concorso “ Vorrei una legge che...” Abbiamo studiato e approfondito le quattro fasi dell’iter legislativo e, proprio come un vero Parlamento, ci siamo divisi nelle due Camere dei Deputati e Senatori per discutere ed emanare la nostra legge. Una volta pronta abbiamo incontrato il nostro Preside che ha letto e firmato la legge con molta soddisfazione per il lavoro svolto . Ogni articolo è stato poi illustrato da un disegno e tutto il materiale lo abbiamo editato in un video riepilogativo .

La nostra idea è nata da questo periodo di pandemia che ci ha costretti a stare lontani dai compagni, dalle maestre e dalla nostra scuola. Abbiamo capito quanto sia importante per noi crescere, conoscere e lavorare in gruppo e insieme.

La nostra legge nasce dall’esigenza imprescindibile di vivere la scuola sempre e ovunque. Questo periodo ci ha insegnato che la scuola non si deve mai fermare, perché è la base della formazione di una cittadinanza attiva da esercitare fin da piccoli. Quindi vogliamo una scuola senza tetto, pareti o pavimento e dopo tante aule virtuali, una vera e propria aula a cielo aperto con lavagna, banchi e sedie disposti all’esterno dove stare insieme senza correre rischi, vivendo la scuola in tutte le sue sfaccettature, non solo quelle relative alla conoscenza e all’apprendimento, ma anche quelle legate alle relazioni tra noi compagni e i nostri insegnanti.

Piazze, boschi, giardini, parchi pubblici, musei , palazzi storici, cortili: luoghi del divertimento, di cultura, ma anche dell’apprendimento che devono diventare aule a cielo aperto per noi bambini.

Dobbiamo uscire dai banchi e dalle aule affinché la nostra scuola diventi il mondo da conoscere ed esplorare insieme.



La classe 5^oD dell’I.C MOZART ha aderito al concorso “ Vorrei una legge che...”

CONCORSO “VORREI UNA LEGGE CHE...” 2022

Concorso “Vorrei una legge che...”2022: una speranza per migliorare la scuola

Roma, 14 Febbraio: La classe 5^oD dell’I.C MOZART, il 28 Gennaio 2022, ha aderito al concorso “Vorrei una legge che...”. Dopo un acceso dibattito si è deciso per proporre una legge sulla scuola per migliorarla e fare in modo che non chiuda mai più! La classe ha proposto 10 articoli e si è divisa in due Camere: Camera dei Senatori e Camera dei Deputati, la prima formata da nove bambini mentre la seconda da sedici. Dopo aver studiato l’iter legislativo, le camere si sono divise gli articoli e li hanno modificati aggiungendo alcuni comma. Ciascuna camera ha avuto sei articoli su cui discutere.

Successivamente questi articoli sono stati scambiati tra le due Camere per essere infine approvati.

Gli argomenti trattati sono stati: creazioni di aule a cielo aperto, uscite didattiche, approfondimento di alcune materie scolastiche, laboratori ...

Questo concorso ci ha fatto capire quanto sia difficile e importante creare delle leggi.

RICCARDO (primaria)

L'IMPORTANZA DELL'AMICIZIA PER I RAGAZZI

L'amicizia è un valore inestimabile

Siamo degli esseri viventi sociali, pertanto sia il vincolo familiare che quello dell'amicizia assumono un ruolo molto importante per farci sentire bene con noi stessi e con l'ambiente che ci circonda.

Avere amici fornisce appoggio emotivo, promuove un'ottima salute mentale e tanto benessere, a qualsiasi età.

Tramite le amicizie i bambini imparano a relazionarsi con gli altri sviluppando abilità sociali.

La maggior parte dei bambini vuole avere amici e, quelli che li hanno, possono vantare una maggiore fiducia negli altri persino un rendimento accademico migliore rispetto a chi non ne ha.

Se i bambini hanno delle difficoltà a farsi o a mantenere degli amici è probabile che si sentano soli ed infelici, cosa che li porterà a star male con il mondo che li circonda. Quando un bambino si sente rifiutato dagli altri la sua angoscia nei confronti dell'ambiente esterno cresce. È molto importante imparare il valore dell'amicizia, sapere essere un buon amico, essere parte di un gruppo significa avere la possibilità di sperimentare lo scambio e il confronto tra pari, avere amici in adolescenza è un grande vantaggio per garantire la crescita e lo sviluppo della propria identità

Il confronto tra pari permette di percepire le differenze e dunque di riconoscersi come individuo, con caratteristiche proprie. i ragazzi entrano a far parte di un gruppo per soddisfare i propri bisogni di sostegno, condivisione E approvazione cioè il bisogno di affiliazione. Nel momento in cui l'adolescente sviluppa i propri valori e consolida i propri interessi il

suo bisogno di amicizia evolve gradualmente in un bisogno specifico di appartenenza cioè la ricerca diviene ora più selettiva e mirata. Le dinamiche di un gruppo possono favorire il senso di autonomia e la libera espressione infatti la discussione favorisce l'espressione di sé, mentre la rigidità di certe norme e valori al contrario può determinare un arresto.

Le relazioni tra pari accrescono il benessere dell'individuo in termini di sviluppo delle capacità di Cooperazione e di negoziazione, i preadolescenti considerano l'amicizia caratterizzata dalla condivisione cioè stare insieme e dalla Cooperazione cioè fare qualcosa insieme, mentre gli adolescenti cercano in una relazione di amicizia il riconoscimento delle caratteristiche personali e il reciproco accettarsi. Gli adolescenti affidano all'amico le proprie confidenze certi del rapporto di fiducia che li unisce.



National handwriting day

La giornata istituita per non far svanire antiche tradizioni

Il 23 gennaio, negli Stati Uniti d'America è il *National handwriting day*, cioè la giornata nazionale della scrittura a mano. In celebrazione della nascita di John Hancock, il primo firmatario della dichiarazione di indipendenza nel ruolo di presidente del Continental Congress.

La giornata è stata istituita per promuovere la nobile arte della manoscrittura, e magari anche per dare un incentivo alla vendita di oggetti che servono per scrivere, come, matite, penne ecc.

Questa giornata esprime l'importanza della scrittura in corsivo, infatti imparare a scrivere in corsivo è un diritto espresso dalla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia.

Oggi il corsivo è divenuta una scrittura superata, infatti molti studi dimostrano che moltissimi ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento devono esserne dispensati. La scrittura a mano però potenzia la capacità di apprendimento e favorisce la capacità di espressione e avvisa abilità psico-motorie.

Tutti i ragazzi hanno il diritto quindi di imparare a in corsivo, anche solo come forma d'arte, dove ognuno può mettere il suo timbro, cioè il suo modo di scrivere.

GIULIA (redazione primaria)



LETTERE DAL FRONTE: quando la scrittura fa parlare il cuore

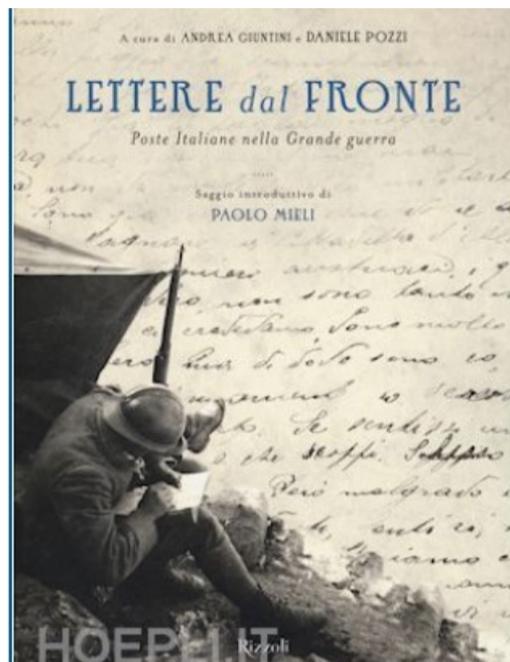
Dal 1915 al 1918 molti cittadini (contadini, operai, volontari...) combatterono rappresentando l'Italia nella Prima guerra mondiale. Di questi combattenti rimane ben poco: oggetti a loro cari, alcune scarpe, pochi vestiti, e delle lettere. Ma che tipo di lettere?

Nel loro "tempo libero" i soldati potevano leggere, dormire, mangiare, e anche scrivere delle *carte da inviare ai propri cari*. Queste lettere arrivavano dopo mesi e mesi di viaggio, attraverso gli uffici di posta militare, trascorrendo un percorso molto lungo. Infatti queste, prima venivano scritte poi, dopo il loro invio, venivano controllate e, se necessario, censurate. La Posta militare faceva proprio questo per evitare problemi di spionaggio e altri possibili pericoli che potevano scaturire da semplici carta e penna, anche se il 99% di queste lettere contenevano messaggi d'affetto, d'amore, di mancanza...

Difatti era talmente attenta e capillare la censura di queste lettere che a volte poteva espellerne addirittura un mezzo, se non di più, fino anche all'eliminazione totale dell'intera lettera.

Padri che scrivevano ai figli cercando di rincuorarli il più possibile, mariti che scrivevano alle mogli in attesa di una risposta contenente la conferma del loro buon stato, amici che volevano solo sentire i propri compagni, nella speranza che la guerra non rovinasse anche la loro vita in campagna o ovunque essa fosse. Ovviamente queste missive non erano scritte con una grammatica perfetta o un lessico avanzato: in fondo erano solo contadini o comunque persone molto umili, alcuni di loro semianalfabeti, che si dovevano arrangiare con le poche conoscenze morfosintattiche, grammaticali e lessicali che avevano...Ma quel poco bastava per riuscire a farsi comprendere dal destinatario.

In classe abbiamo letto un libro intitolato LETTERE DAL FRONTE, a cura di Andrea Giuntini e Daniele Pozzi, che contiene molte di queste lettere così come sono state ritrovate. Da questo libro possiamo percepire il livello d'istruzione di quei combattenti. Ecco un esempio di una lettera scritta da Lisandro Ventisette indirizzata alla moglie Pasquina nel novembre del 1915:



Cara moglie,

ti scrivo questa cartolina per farti sapere che a cremona siamo partiti e quando avrò il posto preciso ti manderò l'indirizzo preciso in quanto alla salute sto bene per ora e spero sarà dite e delle bambine stai contenti per che io sto e fatti coraggio, senti pasquina mandami adire quando tu miscrivono come tuai fatto col padrone casa quanti. Ora non mairresta che salutarvi e saluta tutti diglie che oveduto i suo nipote ti vie bacio tuo sposo e tanti baci alle bambine.

Ventisette.

Lisandro era un operaio tessile, arruolato nel reggimento di fanteria, di cui rimangono una quarantina di cartoline indirizzate alla moglie Pasquina, alle figlie bambine Fernanda e Adriana, ai genitori e ad altri familiari. Nelle carte di Lisandro si accenna appena alle condizioni di vita nelle trincee, forse per timore della censura, o forse perché l'autore non voleva far preoccupare i destinatari per lui e per la sua vita. Anzi, aveva un'ossessione nell'informare loro che godeva di una buona salute...anche se pochi mesi dopo quella lettera lui morì sul monte Civaron, in Valsugana.

A far comprendere le vere e tremende condizioni in trincea, ci ha pensato Giovanni Rolando, detto Pierino, che scrive questa lettera alla fidanzata Antonietta.

<<ti scrivo nei momenti brucianti e questo mio silenzio non è mia colpa è perché abbiamo avuto un trasferimento di quattro giorni e in quei giorni non si poteva nemmeno impostare. Ad ogni modo non dubitar male. Che io eternamente t'amo. Per me sei solo tu Antonietta che sarai mia sposa>>.

Oltre a notare la magnifica dolcezza dell'innamorato autore, si nota come egli evidenzi il poco tempo che avevano a disposizione i soldati, pur essendo una delle priorità di quest'uomo proprio scrivere alla sua innamorata.

Il bisogno di comunicare con la realtà fuori dalla trincea era un sentimento condiviso da ogni soldato di ogni esercito coinvolto nella Grande Guerra, che cercavano uno svago, un appiglio in quella orrenda trincea dove erano costretti a restare, rischiando la salute fisica ma soprattutto psicologica, condannati a settimane, mesi, anni di ardue giornate e freddi notti, con un fucile in mano pronto a sparare per un minimo sospetto, un minimo rumore, in un clima di costante paura.



ELISABETTA (redazione secondaria)

SOCRATE: "E' SAPIENTE SOLO CHI SA DI NON SAPERE"

Strani questi filosofi! Si fanno domande, ma non trovano risposte!

Beh però anche se non ce ne accorgiamo noi bambini facciamo la stessa cosa e quindi in realtà anche noi siamo un pò filosofi.

Oggi vi parlerò di *Socrate*. *Poverino, fu accusato di non voler credere agli Dei tradizionali greci e di corrompere le menti dei suoi giovani seguaci e per questo fu ucciso, costretto a bere la cicuta: un potente veleno. In realtà a Socrate fu data la possibilità di scegliere, poteva lasciare la sua città e andare in esilio, ma preferì morire piuttosto che sottomettersi al volere dei potenti del suo tempo.*

Socrate era considerato un vero "rompiscatole" dai suoi concittadini ateniesi, perché non lasciava mai in pace nessuno. Cosa faceva di così fastidioso? Faceva troppe domande con lo scopo di aiutare gli altri ad aprire la mente e ragionare con la propria testa e poiché spesso usava l'ironia per smascherare false credenze non era sempre ben visto.

Socrate diceva "so di non sapere" perché per lui la filosofia non disponeva di un sapere come la scienza o la religione, ma era amore per il sapere. E l'amore non possiede, ma cerca. La ricerca spinge a verificare se le opinioni che abbiamo intorno alle cose sono fondate oppure no. Socrate chiedeva "che cos'è?" davanti a ogni cosa e quando si arrivava per esempio a discutere della bellezza, domandava: "Da dove nasce la tua idea di bellezza? Da un'artista che te l'ha segnalata? Pensi che una cosa sia bella perché lo pensano tutti oppure hai argomenti solidi che sostengono la tua idea? Solo in questo secondo caso la tua idea non è un'opinione, ma può essere accolta come una verità da tutti. Io non ho niente da insegnare, ma ascoltando le vostre idee posso dirvi quali sono fondate su buone ragioni e quali no". Così i suoi interlocutori, da sapientoni che si credevano, si scoprivano ignoranti.

Alcuni lo odiavano, ma altri lo adoravano e facevano di tutto per parlare con lui, perché il suo modo di domandare sempre, li aiutava a cercare la verità dentro sé stessi. Socrate è considerato "IL PADRE DELLA FILOSOFIA MORALE", purtroppo per noi non lasciò nulla di scritto perché amava il dialogo ma lo conosciamo attraverso il racconto di un altro grande filosofo suo discepolo, Platone, di cui vi parlerò la prossima volta.

CARLOTTA (Redazione primaria)

Le classi 5D e VA hanno partecipato alla fiera del libro alla Nuvola all'EUR

IMMERSIONE NELLA FILOSOFIA

Incontro meraviglioso!!

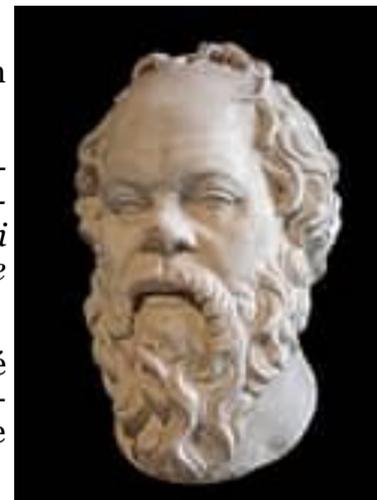
ROMA 7 DICEMBRE 2021 - Insieme alla mia classe con le maestre siamo andati alla fiera del libro alla Nuvola all'Eur dove abbiamo incontrato l'autore di un libro di filosofia letto in classe. Questo incontro è stato molto interessante, perché non mi era mai capitato di incontrare uno scrittore in persona!

Appena entrati alla Nuvola ci siamo diretti nella sala dove ci aspettavano Nicola Zippel, autore del libro "Iride è caduta nel pozzo" e il nostro Preside, Giovanni Cogliandro. Durante l'incontro abbiamo parlato della filosofia, perché è una materia che da quest'anno è oggetto di studio nelle classi quinte della scuola primaria. Abbiamo toccato vari argomenti rispetto alla filosofia, in particolare due: cos'è la filosofia e che domande si pone.

All'inizio queste domande mi sono sembrate molto elementari e scontate perché erano state la prima cosa sulle quali avevamo già discusso in classe, ma in realtà questo filosofo ci ha "aperto gli occhi" evidenziandoci aspetti mai detti prima.

Credo che questa esperienza sia stata la più bella della mia vita perché mi ha insegnato e fatto riflettere su cose che nessuno mi avrebbe mai detto; penso ancora spesso a quanto detto durante l'incontro tanto da voler definire questo scrittore il "SAGGIO FILOSOFO".

EMMA (primaria)



L'ANGOLO POETICO

TU FAI, IO GUARDO
contro discriminazioni, contro L'OBLIO

Tu discrimini, io...
tu uccidi, io...
tu odi, io...
tu torturi, io...
ci vediamo dall'altra parte, attraverso i vuoti della rete
tu mi guardi, mi sputi, mi critichi e disprezzi
io no, ti guardo e basta
mi sono rimasti solo questi innocenti maledetti occhi come potere,
ma questi...
questi spereranno fino all'ultimo respiro affannato che mi rimarrà,
stanne certo
tu
soldato,
stai certo che un giorno ad un battito
di palpebre la luce che ne fuoriuscirà eseguirà
parola
sì, un giorno.

ELISABETTA (redazione secondaria)

LA TROTTOLA

Tu, Danzi assai
Non ti stanchi mai
Giri. Giri e rigiri
Come una trottola.
Rimani senza fiato
E sembri un lupo affamato
Che ulula scalmanato.
Non darlo per scontato
Io, un consiglio ti ho dato!

EMMA (primaria)



CONTRIBUTO ALLA STATISTICA

Su cento persone:
quelle che variano umore
che hanno una vita felice e triste
-cinquanta;

quelle sbadate
che pensano ad altro
-quaranta;

quelle attente
che sono pronte a tutto
-dieci al massimo;

quelle perfette
che non sbagliano mai
-zero.

SU CENTO ...

Su cento persone:
Quelli sempre in competizione
-Troppi
Quelli che ti cercano solo quando hanno bisogno
-Tanti
Quelli sempre pronti ad aiutare gli altri
-Pochi
Quelli come me
-Nessuno, perché ognuno di noi è unico.

RICCARDO (primaria)



MIO FRATELLO: UN CALCIATORE

In famiglia abbiamo
un calciatore,
che si allena tante ore,
lui ci mette passione
e dopo l'allenamento,
mangia come un leone.

EMMA (primaria)

CONTRIBUTO ALLA STATISTICA

Su cento persone:

- Che sono generose

20%

-Che fanno I maestrini

Più della metà il

60%

-Che non stanno con il cellulare

10%

E sto esagerando

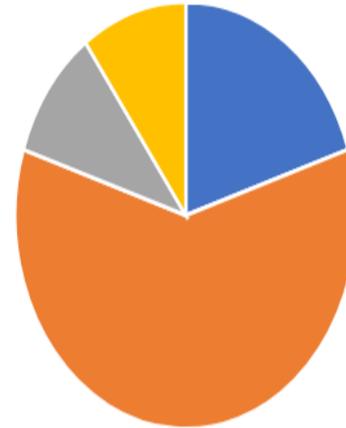
- che leggono

10%

Tanto non è vero!!!

EMMA G. (primaria)

Contributo alla statistica



■ Generose ■ Maestrini ■ No cellulare ■ Lettori

Mia nonna come una cuoca

In famiglia abbiamo

una cuoca,

sa cucinare quel

che chiediamo,

e a noi piace

darle una mano;

dentro i suoi piatti

mette allegria,

ma a volte fanno

allergia.

Dopo aver mangiato

una sua ricetta,

digeriamo molto in fretta.

I suoi piatti sono squisiti,

ma se ne mangi troppi,

non ti entreranno più i vestiti!

EMMA C. (primaria)



CONTRIBUTO ALLA STATISTICA

Su cento persone:

Persone insicure

-più della metà;

Persone incerte sulla propria vita

-tante...;

Persone tristi senza motivo

-settantanove;

Persone incivili

-meglio non parlarne;

Persone discriminate

-ottantanove;

Persone scontente per ogni cosa

-lasciamo perdere;

Persone felici e basta

-poco più di un quarto;

Persone contente per quello che gli dà la vita

-poche, forse dieci, undici...;

Persone che non fanno altro che criticare

-ottantotto;

Persone con la voglia di vivere

-cinquanta, forse cinquantuno;

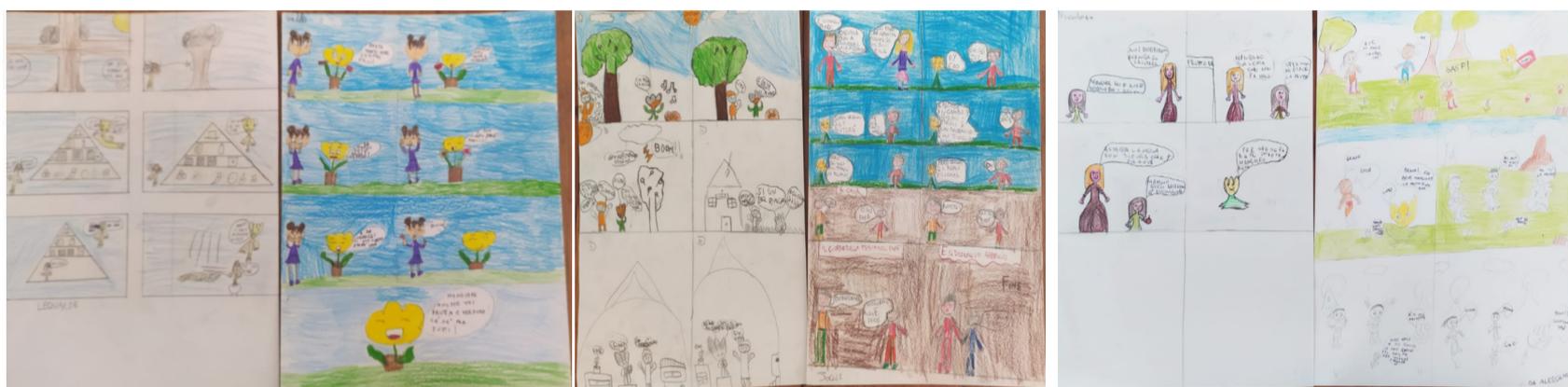
Mortali

-cento su cento.

I FUMETTI: UN GIOCO DA RAGAZZI!!

Gli alunni delle classi quarte e quinte per questo nuovo numero del Giornale d'Istituto sono stati invitati dal nostro sponsor Todis a preparare, per la copia cartacea, un fumetto che avesse come argomento l'Educazione alimentare e come protagonista il "fiorellino" Todis!

Questi sono i lavori arrivati alla redazione! Bravi ragazzi!



PROGETTI INTERNAZIONALI/CLIL

Progetti eTwinning ed Erasmus+

eTwinning

Il progetto Etwinning, con titolo "beauties of our countries" ha già attiva una sua piattaforma in funzione in cui studenti ed insegnanti delle scuole partecipanti possono registrarsi per comunicare e caricare materiali da condividere con gli altri.

Al momento si sta lavorando a vari loghi e poster che rappresentino il progetto e che parteciperanno poi ad una votazione interna che sceglierà logo e poster della nostra scuola, per "gareggiare" con quelli presentati dalle due scuole Turche, che costituiscono il progetto insieme alla nostra, e scegliere infine quelli ufficiali del progetto di quest'anno.

Si sta preparando inoltre un power point che presenti la scuola sia fisicamente che come organizzazione e le varie sezioni in cui sono suddivise le classi.

Per potersi identificare sulla piattaforma, ogni partecipante sta creando un proprio avatar da inserire al posto della propria foto con una presentazione vocale o scritta di sé. Il progetto sta quindi stimolando, oltre alla conoscenza dell'inglese, anche conoscenze informatiche e inventiva nei ragazzi che vi partecipano.

Erasmus+

Il progetto Erasmus+ dal titolo "curiosities killed the cat", a differenza del progetto Etwinning, non ha ancora una sua piattaforma in funzione, ed è costituito da una scuola italiana, una turca di Sakarya ed una spagnola di Alicante. questo progetto prevede seminari, di studio, interazioni culturali e una piccola mobilità di alunni meritevoli e docenti accompagnatori.

Al momento si sta lavorando a delle creazioni in argilla raffiguranti i più famosi monumenti di Roma, da regalare poi ai ragazzi che verranno qui a maggio; e come per l' Etwinning alla creazione di un logo e di un poster, con la rispettiva votazione.

Referenti, coordinatori e responsabili del progetto sono la professoressa Diana Raluca Balutiu e la professoressa Margherita Savona, per cui rivolgersi a loro per qualsiasi informazione.

Il progetto è inoltre pronto ad accogliere chiunque abbia idee ed entusiasmo da condividere con noi, si invitano quindi gli studenti con interesse a farsi avanti e partecipare.

EMMA (redazione secondaria)

Nel nostro Istituto sono già iniziate le attività per il progetto Erasmus+ e mentre le docenti referenti Diana Balutiu e Margherita Savona si stanno occupando della parte tecnica partecipando alla formazione a cura dell'agenzia nazionale Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) e mantenendo fitti rapporti di collaborazione con le scuole partner, i ragazzi di varie classi della scuola secondaria, sotto le direttive dei docenti di Arte e Immagine, si stanno impegnando nella creazione di logo e poster che concorreranno ad una votazione internazionale finale che eleggerà i migliori per rappresentare il nostro progetto in Europa.

Margherita Savona e Diana Balutiu



Il 16 maggio, data in cui ospiteremo per una settimana i nostri partner turchi e spagnoli, si avvicina a grandi passi e intorno al progetto si comincia ad addensare tanta bella creatività e collaborazione attiva con i docenti dei diversi ordini di scuola. In particolare otto ragazzi della classe 2B della scuola secondaria stanno dando il loro prezioso contributo nella realizzazione di manufatti in ceramica che riproducono alcuni importanti monumenti romani. L'attività artistica all'interno del Laboratorio di ceramica della scuola primaria è resa possibile grazie alla sapiente ed esperta guida della maestra Francesca Esposito, responsabile del Laboratorio e promotrice di molteplici attività artistiche proposte dalla Commissione "Arte e creatività" e alla collaborazione del docente di Lettere Carmine Dragonetti. I lavori prodotti saranno affidati poi alla docente di Tecnologia Francesca Di Pofi che con i suoi alunni si occuperà del confezionamento degli oggetti in ceramica da donare ai nostri partner come ricordo del loro soggiorno romano.

Vi terremo aggiornati sulle prossime attività del progetto. To be continued...



THE ERASMUS+ PROJECT

The meeting with the students from Turkey and Spain was special, very beautiful, sensational and I was full of emotions. In some moment I felt uncomfortable, because I was in front of unknown guys, and for this reason, I got stuck in speaking. We were anyway all well prepared both them and us or, in any case, we all knew what to say. There were some small connection problems, but they certainly didn't affect our communication. As soon as we connected, us in the Mozart school had a lot of anxiety because this was, obviously, a new experience. This project allowed us to see how they are organized in their cities and schools. It was like taking a short trip to their countries. Thanks to the e-Twinning project, we were given the opportunity to interact with guys from other countries.

Very beautiful experience! I hope this opportunity will come back soon.

Natan

17 January 2022

INTERVISTA AGLI ALUNNI!

A sei mesi dalla sperimentazione CLIL nelle due prime di Castel Porziano e di Via Cles, abbiamo pensato di rendere i nostri studenti ancora più protagonisti nel processo di apprendimento rivolgendo a loro questa intervista.

Q. Cosa vuol dire secondo te CLIL?

A. Secondo me è un metodo che permette di studiare varie materie in lingua inglese. Significa avere un'opportunità per imparare meglio l'inglese.

Q. Come si svolge una lezione CLIL?

A. Si svolge studiando un argomento prima in italiano poi in lingua inglese con i nostri interventi.

Q. E' difficile?

A. No. Se poi non capisci qualcosa, i professori la rispiegano.

Q. Pensa ad alcuni aggettivi che descrivono una lezione CLIL e condividili.

A. Interattiva, educativa, interessante, costruttiva, utile, divertente.

Q. Secondo te perché è importante fare CLIL a scuola?

A. E' importante per approfondire la nostra conoscenza della lingua inglese.

Q. Se potessi scegliere, quali altre discipline ti piacerebbe studiare secondo la metodologia CLIL?

A. Scienze, Scienze Motorie, Matematica, Tecnologia.

Q. Pensa a tutto quello che hai imparato da settembre ad oggi durante le ore di lezione CLIL.....cosa ti viene in mente?

A. The Roman Food ovvero il cibo degli Antichi Romani, weapons, le armi, gli strumenti musicali, violin, le forme geometriche, le linee, line, i nomi delle texture in arte.

Q. In una lezione CLIL su cosa ci si concentra di più?

A. Sul lessico.

Q. Consigliaresti il CLIL ad un tuo amico? Perché?

A. Sì, anche se all'inizio può sembrare faticoso. Alla fine però è molto utile perché è un'esperienza formativa che arricchisce la nostra conoscenza della lingua inglese.

Q. Ti piacerebbe continuare la metodologia CLIL alle scuole superiori?

A. Sì, perché credo che sarà più stimolante.

GRAZIE AGLI STUDENTI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INTERVISTA E MI RACCOMANDO.....

GO CLIL!

A SECRET MESSAGE		
WHAT YOU NEED	DIRECTIONS	INSTRUCTIONS
A drawing sheet	Write a message in English on your notebook	Colour your white drawing sheet with the sponge soaked in warm tea (room temperature) and let it dry
A bottle of tea or black homemade tea (one cup)	Translate it into Hieroglyphs	Write your message in Hieroglyphs
A sponge	Draw your secret message	Colour your message with metallic markers to reproduce an ancient Egyptian table
Metallic markers (treato pen)		
Gold/silver/blue/red/orange		

THE NORMAN CONQUEST

STARTS KING OF ENGLAND

DEATH OF KING EDWARD

HAROLD IS THE NEXT KING

WILLIAM FROM NORMANDY DOESN'T LIKE THE NEW KING AND IN 1066 INVASES BRITAIN. BATTLE OF HASTINGS

WILLIAM DUKE OF NORMANDY WANTS TO BECOME KING AND INVASES BRITAIN. HE WINS IN THE BATTLE OF HASTINGS IN 1066 AND BECOMES KING ON CHRISTMAS DAY.



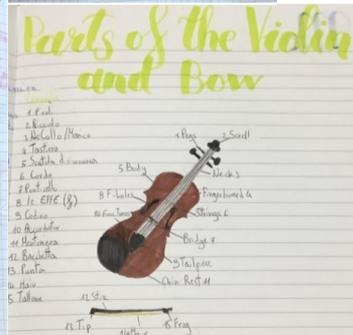
IFRANCHI

CHARLEMAGNE
King of the Franks
Christian Emperor
Powerful King

Son of Pip the short

Who are the Franks?
Germanic people from Belgium, France, Luxembourg, The Netherlands and Germany

What does Charlemagne want to do?
He wants to unite his people under one rule and one religion.



🦋 SPAZIO RECENSIONI

Recensione del libro “Fidanzati Dell’Inverno”

Il mondo, secoli fa, è stato distrutto in pezzi chiamati arche, il perché non ci è dato sapere. Su ogni arca “regna” un essere immortale chiamato spirito di famiglia, che dona ai suoi discendenti uno o più poteri familiari.

Ofelia, una ragazza capace di leggere il passato degli oggetti e di attraversare gli specchi, è originaria di Anima; nata in una famiglia molto numerosa, e su un’arca di origine in cui gli oggetti hanno vita propria e assorbono spesso lo stato d’animo e il carattere del proprietario; gestisce un museo di storia antica.

Un giorno, uscendo dal lavoro, sarà comunicato ad Ofelia che è stata scelta per sposare un uomo di corte del Polo, un’arca lontana di cui lei conosce a malapena l’esistenza.

Ofelia si riempirà presto di domande, non si era mai visto un matrimonio tra due soggetti di arche diverse, non su Anima almeno, allora perché si stava organizzando adesso? E perché doveva essere lei a subire la decisione? Tra il terrore ed i vari preparativi del fidanzamento, Ofelia si renderà conto di non sapere neanche il nome dell’uomo con cui avrebbe dovuto passare la vita o cosa fosse effettivamente una corte, da quelle parti non si era mai sentito niente del genere, ma non aveva buone impressioni sulla questione.

Quando dopo qualche tempo, Thorn, il futuro marito di Ofelia che nel frattempo aveva acquisito un nome, arriverà su Anima non rivolgerà una parola né alla fidanzata né alla sua famiglia risultando ancora peggiore di ciò che lei aveva temuto e la situazione non sembrerà avere alcuna speranza di migliorare.

Quando per un imprevisto di Thorn saranno costretti a velocizzare il trasferimento di Ofelia al Polo, lei si ritroverà allo stesso tempo affascinata e terrorizzata da quel luogo tanto bello quanto inospitale e continuando a non instaurare nessun tipo di rapporto civile col fidanzato, il quale nell’ unica vera conversazione che avevano avuto le aveva detto che secondo lui non avrebbe superato l’inverno, Ofelia si sentirà più sola che mai.

Obbligata in quella nuova realtà la ragazza inizierà presto a capirne i meccanismi, riconoscendo fin da subito che una sua qualsiasi sorella sarebbe stata migliore di lei in quel ruolo, in cui spinta dalla curiosità Ofelia causerà non pochi problemi a lei e a Thorn che però sembrerà restare sempre indifferente.

Nonostante le nuove scoperte le domande di Ofelia non cesseranno, anzi si andranno a moltiplicare, ma una domanda la tormenterà più di tutte. Cosa ne sarà di lei?

Fidanzati dell’inverno, seguito da Gli scomparsi di Chiardiluna, La memoria di Babel ed Echi in tempesta, apre la saga dell’Attraversaspecchi di Christelle Dabos, che mischia i generi Fantasy, Belle Époque e Steampunk trasportando il lettore in un universo parallelo e facendogli dimenticare tutto ciò che ha intorno.

EMMA (redazione secondaria)



Iride è caduta nel pozzo



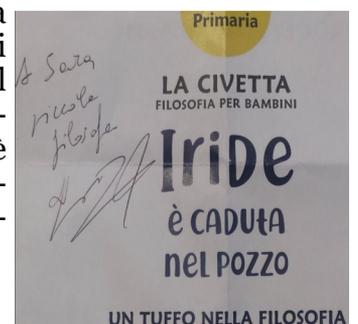
L'autore del libro è Nicola Zippel ed è composto da 160 pagine. La casa editrice che lo pubblica è Mimebù. In ogni capitolo ci sono una o più immagini in bianco e nero curate da Valeria De Caterini.

Il libro racconta la vita della protagonista, Iride, che si immerge, senza saperlo, nella filosofia. Iride è una bambina di otto anni allegra, spensierata e pigra perché tutte le domeniche le piace dormire fino a tardi. Nelle sue avventure è accompagnata da un

ragazzo di nome Giaime, la sua faccia è un po' felice ma anche triste, è un filosofo ed ha una grande testa così Iride pensa che lui ha tutte le risposte alle sue domande. Molto interessante è il racconto di Platone. Giaime racconta a Iride la storia di alcuni prigionieri incatenati da quando erano nati all'interno della grotta. La luce del fuoco proietta sulla parete delle ombre che rappresentano: ani-

mali, alberi, case, guerrieri, cacciatori e altre cose di ogni forma e grandezza. Per i prigionieri queste immagini rappresentano la loro realtà. Un giorno uno dei prigionieri riesce a liberarsi dalle catene, si volta e si accorge che la realtà vera non era le sue ombre ma ciò che accadeva fuori dalla grotta. L'uomo decide di uscire ma incontra molte difficoltà come i dolori e la forte luce del sole. Soltanto nella notte e all'alba, quando gli occhi lentamente si abituano alla luce del sole, l'uomo riesce a vedere non più le cose riflesse ma tutte le cose reali come le vere nuvole o i veri uccelli. Allora decide di tornare indietro e di liberare i suoi compagni ma i primi ad essere slegati lo uccidono tornando a guardare le ombre e voltando le spalle al mondo della conoscenza. Platone con il mito della caverna ci insegna che non bisogna guardare la realtà con pregiudizi, superstizioni e idee sbagliate ma avere gli occhi sempre illuminati dalla ragione per raggiungere il sapere. Questo percorso è difficile, ci sono molti ostacoli, ma è importante raggiungere la sapienza perché così si diventa migliori, capaci e intraprendenti.

SARA (redazione primaria)



IL RAMEN

Cari e care lettrici oggi cucineremo il Ramen! Molti, anzi tutti diranno “che bello: cucina Giapponese...” ma potrebbe stupirvi, non è Giapponese! Il ramen è un piatto cinese che in realtà è una zuppa. Il Giappone “lo importò” insieme al grano di origine Americana poiché, dopo la Seconda Guerra Mondiale, il raccolto di riso fu il peggiore di tutti e quindi, come abbiamo detto, con l’importazione del grano nacque l’idea dei noodles all’interno della zuppa ramen originaria. Ora vediamo la ricetta!

INGREDIENTI

Noodles 360 g

Lonza di maiale filetto intero 250 g

Uova medie 4

Cipollotto fresco 6

Acqua 800 ml

Miso 15 g

Salsa di soia 15 g

Sake 10 g

Olio di sesamo 10 g

Naruto 1 panetto

Aglio in polvere 1 cucchiaino

Zenzero fresco q.b.

Olio di oliva q.b.

Sale fino q.b.



COME PREPARARE IL RAMEN

Per realizzare il ramen iniziate dalla preparazione della carne: eliminate la parte grassa della carne, legate il filetto di lonza con lo spago. Ponete il filetto in una teglia adatta anche alla cottura in forno e rosolate sul fuoco con un filo d’olio e sale per qualche minuto.

Poi passate alla cottura in forno statico preriscaldato a 170° per 40 minuti (oppure in forno ventilato a 150° per 30 minuti). A cottura ultimata, sfornate la lonza lasciatela raffreddare e poi tagliatela a fette sottili. Occupatevi del brodo: ponete sul fuoco un tegame capiente, versate l’acqua, l’olio di sesamo il miso, la salsa di soia, il sake, l’aglio in polvere (oppure fresco) e lo zenzero fresco grattugiato (o in alternativa quello in polvere), mescolate e cuocete a fuoco medio. Potete reperire i condimenti nei negozi alimentari orientali.

Portate tutto a bollire e spegnete. Filtrate il brodo con un colino per eliminare i residui e tenete in caldo da parte. Intanto bollite le uova per 5 minuti dal punto di bollire, le uova non devono essere completamente sode all’interno, ma devono rimanere cremose.

Fatele raffreddare, sgusciatele e tenetele da parte. In un’altra pentola cuocete i noodles per 5-6 minuti o per il tempo di cottura indicato sulla confezione. Una volta cotti, scolateli e porzionateli nelle ciotole in cui avrete travasato il brodo, adagiate anche le fettine di lonza, poi tagliate l’uovo a metà (con il filo da pesca potrete praticare un taglio netto e deciso) e aggiungete anch’esso alla zuppa. Tagliate la parte verde del cipollotto a striscioline e distribuitele sopra il piatto, per ultimo tagliata a fette il naruto (se non lo trovate potete ometterlo o sostituirlo con il surimi) e guarnite la zuppa con i bocconcini ottenuti. Il vostro ramen è pronto per essere gustato con le tipiche bacchette orientali.

Ed ora che sapete la ricetta provate a farli con i vostri genitori stasera, ditegli di andare a fare la spesa! Al prossimo mese: Buon appetito.

FILIPPO (redazione secondaria)

LA RAPA ROSSA

La rapa rossa la storia.....

La barbabietola rossa e anche detto barbabietola da orto ha origini in Medio Oriente ma è presente da secoli anche nel continente europeo. L'utilizzo a scopo alimentare di questo vegetale risale a tempi antichissimi tanto che se ne hanno notizie addirittura in un papiro babilonese. Acustiche Possono raggiungere l'altezza di più di un metro le sue foglie Ricordano la forma di un cuore ha selezionato è coltivata per le sue belle radici tonde e carnose dal colore rosso vino dalle quali si estrae un succo che è vero elisir di bontà. Il suo gusto è dolce terroso la consistenza e tenera si può consumare cruda magari tagliata molto sottile grattugiata o a julienne da aggiungere ad altre verdure in insalata o meglio ancora spremendo il suo succo a freddo. Ottima cotta per preservare le sue caratteristiche è preferibile scegliere una cottura veloce o a vapore temperature troppo elevate oltre ad alternare né la proprietà né modificano il colore e tenderà il marrone. La purea ottenuta dalle barbabietole cotte a vapore È un ottimo ingrediente per colorare pietanze come impasti di pane pasta e piadine. È ancora salse vellutate e risotti.

TOAST APERTO CON HUMMUS ALLA BARBABIETOLA E PEPERONI MARINATI

Ingredienti per 2 porzioni :

4 fette di pane (se si vuole integrale)

200g di ceci cotti

2 peperoni (1 rosso e 1 giallo)

1 barbabietola cotta

1 piccolo limone

1 cucchiaino di olio di sesamo tostato

Qualche foglia di menta

Sale, Pepe Bianco, e olio q.b



(potete preparare questo toast anche utilizzando del pane rimasto in dispensa dei giorni precedenti, che una volta grigliato risulterà piacevolmente croccante)

Procedimento :

Cuoci in forno i peperoni interi per circa 30 minuti a 210 cg. Una volta cotti lasciali raffreddare nel forno a spento. Non appena saranno freddi la pelle si staccherà facilmente. Privati della pelle e dei semi conservando una parte del video che si forma a loro interno in cottura. Togli la polpa del peperone a listarelle sottili. Quindi Trasferisci le in una terrina e condisci con olio sale succo è la scorza di mezzo limone. Aggiungi qualche cucchiaino di liquido formatori in cottura, precedentemente separato, facendo amalgamare bene tutti gli ingredienti. Metti i peperoni marinati in frigorifero a riposare. Nel mentre prepara l'hummus alla barbabietola. Metti in un mixer i ceci, la tahin, la barbabietola ridotta a pezzi, il succo di mezzo limone, l'olio di sesamo tostato e sale, quanto basta,. Attiva il mixer e frulla fino ad ottenere una salsa densa e vellutata. Tienila da parte. Griglia le fette di pane in padella. Basterà un minuto a lato per rendere croccante la loro superficie. Spalma una generosa quantità di hummus sulle fette di pane ancora caldo. A seguire adagia i peperoni marinati, utilizzando anche qualche cucchiaino del sughetto formatosi Durante il loro riposo. Per finire, adagia qualche foglia di menta e cospargi con una grattata di Pepe Bianco.

Buon appetito!



I NUTELLOTTI

Siete in cerca di dolcetti golosi da gustare durante le vostre pause oppure da preparare come merenda per i vostri bambini? Dopo la torta Mars, oggi vi presentiamo i Nutellotti, piccoli biscotti realizzati con un impasto profumato a base di Nutella, che ricordano i biscotti thumbprint. I Nutellotti sono caratterizzati da un cuore cremoso, avvolto da un impasto morbido a cui è davvero difficile resistere: assaggiandoli, sarete piacevolmente colpiti dalla dolce sorpresa che troverete al loro interno! Ciascun biscottino è poi completato da una croccante granella di nocciole posta su piccoli e graziosi ciuffetti di Nutella: servite i Nutellotti accompagnandoli con un buon tè caldo o con un caffè e vedrete che la loro bontà vi conquisterà al primo assaggio!

INGREDIENTI PER 25 BISCOTTINI

Nutella 180 g

Farina 00 135 g

Uova (medio) 1

PER FARCIRE:

Nutella 125 g

Granella di nocciole 30 g

COME PREPARARE I NUTELLOTTI

Per preparare i Nutellotti ponete 180 g di Nutella nella tazza di una planetaria dotata di fruste insieme ad un uovo intero

2. Azionate le fruste per 2 minuti.
3. In modo da amalgamare bene tutti gli ingredienti.
4. Poi arrestate la planetaria e aggiungete la farina setacciandola.
5. Mescolate il tutto con una spatola Fino ad ottenere un impasto liscio ed omogeneo.
6. Create un panetto, che andrete a mettere in frigorifero a riposare per almeno 15-20 minuti coperto con la pellicola trasparente.
7. Trascorso il tempo necessario, togliete il panetto dal frigorifero E con le mani formate delle palline del peso di 15 g ciascuna.
8. Andate a porre su una leccarda foderata con un foglio di carta da forno.
9. Con le nostre dosi dovrete ottenere 25 palline. Con le dita appiattite il centro di ciascun pezzo, in modo da creare una cavità.
10. Terminata questa operazione .
11. Mettete la Nutella in una sac-à-poche dalla bocchetta stellata e farcite i nutellotti, facendo un piccolo ciuffetto al centro di ciascuno Una volta farciti tutti i biscotti , terminate distribuendo la granella di nocciole.
12. Cuocete in forno statico preriscaldato a 170° per circa 10 minuti. Quando saranno pronti (i biscotti risulteranno piuttosto morbidi).
13. Metteteli a raffreddare su di una gratella.

Ora potete servire i vostri Nutellotti e buon appetito!

GIULIA (redazione primaria)



Il castello del porcino prima edizione

Hydnellum peckii

CARATTERISTICHE:

Cappello: subito bianco, tenero, crateriforme, coperto di goccioline rosse color sangue, poi spianato, brunastro, legnoso, irregolarmente circolare; margine ondulato, biancastro.

Aculei: subito biancastri, friabili, poi bruni, coriacei, decorrenti.

Gambo: coriaceo, slanciato, base attenuata, da bianco a bruno.

Carne: papiracea, con zonature concentriche, di colore rosso scuro; odore gradevole e sapore amarognolo.

Ambiente: Specie che prolifera gregaria in estate e in autunno nei boschi di conifere.

COMESTIBILITA': Non commestibile, carni sono coriacee e indigeste, il liquido secreto ha un sapore molto amaro.

Alla prossima edizione!!

ELEONORA (redazione primaria)



Ricetta maltagliati fagioli e funghi

Buonissima questa zuppa con i maltagliati preparati in casa ! Una crema appetitosa, preparata con i fagioli borlotti e il tutto insaporito con i funghi porcini, ti consiglio da provarla !

Ingredienti per 4 persone:

600 gr. di fagioli borlotti congelati , in alternativa due scatole di fagioli già pronti e sgocciolati.

150 gr. di verdure per soffritto , cipolla, sedano, carota

dado di carne o dado vegetale

3 uova di maltagliati freschi

uno spicchio d'aglio

150 gr. di funghi porcini surgelati

prezzemolo

olio extravergine di oliva

sale ,pepe

Preparazione

- Mettere in una padella con un filo d'olio le verdure fresche, lavate e tagliate a pezzetti.
- Appena il soffritto sarà rosolato , aggiungere i fagioli facendoli insaporire . Aggiungere abbondante acqua calda con il dado in modo che il suo livello sia molto più alto dei fagioli.
- Aggiustare di sale e continuare la cottura a casseruola coperta per circa un'ora, tenendo controllato il livello dell'acqua, inquanto i fagioli tendono ad assorbirne molta.
- Nel frattempo a parte rosolare l'aglio in una padella con un filo d'olio e saltare i funghi con sale e prezzemolo fino a farli cuocere per una decina di minuti. Aggiungere metà funghi alle verdure e tenere il resto da parte per la guarnizione del piatto.
- Per rendere piu cremosa la zuppa frullare con un frullatore ad immersione i fagioli e i funghi.

